

Antonio Guerzoni

“PALAZZO EUROPA”

Tracce e suggestioni per uno studio degli influssi culturali stranieri sulla Cisl
Il caso di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli nella Cisl di Modena

Con uno scritto di Livio Filippi



“Oggi ciascuna patria nazionale ha possibilità di prosperità economica e, quindi, di efficienza politica e militare solo quando sia inserita in un corpo di altre nazioni.

Per gli italiani questo significa *l'Europa unita*.

Oggi il buon patriota non può essere che unionista in senso europeo, come un secolo fa non poteva essere che unionista in senso italiano”.

Da “Patria e società”,
Cisl Modena, Volume per la formazione dei delegati, 1955.

Sommario

Prefazione	pag. 6
Le fonti	pag. 7
Azione cattolica e Fuci	pag. 9
La Resistenza	pag. 11
Il dopoguerra	pag. 13
* <i>Il primo Dossetti</i>	
* <i>Dossetti e la lettura di Maritain</i>	
Romani e la formazione sindacale	pag. 18
* <i>I viaggi di Gorrieri in Danimarca e Olanda</i>	
* <i>Il viaggio di Gorrieri in America</i>	
* <i>L'anello di congiunzione tra Gorrieri e Paganelli e Romani. La scoperta delle Trade unions e dell'America</i>	
* <i>Una divagazione necessaria</i>	
* <i>La presenza nei comuni della provincia</i>	
* <i>Le influenze delle culture straniere sulla Cisl modenese</i>	
* <i>Le influenze della cultura della Cisl sulle altre culture</i>	
* <i>La contrattazione locale</i>	
* <i>Autonomia e rapporto con i partiti</i>	
* <i>Riflessioni e suggestioni per andare oltre</i>	
La Cisl di Modena e le politiche internazionali di Livio Filippi	pag. 59
* <i>Alcune esperienze concrete</i>	
Appendici	
1. Ermanno Gorrieri. Curriculum vitae e scritti principali	pag. 67
2. Luigi Paganelli. Curriculum vitae e scritti principali	pag. 72

3. La biblioteca de “Il Paradisino”	pag. 77
4. Tre biblioteche, un solo ambiente culturale	pag. 82
4a. La biblioteca di Ermanno Gorrieri	pag. 83
4b. La biblioteca di Luigi Paganelli	pag. 88
4c. La biblioteca della Cisl di Modena	pag. 93

Prefazione

Matteo Marangoni, critico e storico dell'arte, scrisse nel 1933 il volume "Saper vedere", a significare che talvolta guardiamo, ma non vediamo. Quel che vale per l'arte, talvolta può valere per la ricerca in genere, se stiamo guardando un aspetto, trascurandone un altro. E' con la speranza, per meglio vedere, di guardare il particolare che abbiamo cercato in lasciti documentali già noti (anche se forse non tutti) elementi che illustrino aspetti delle influenze delle culture straniere sulla cultura della Cisl, concentrandoci su due figure modenesi. La nostra indagine è quindi soprattutto una ricerca documentale, un repertorio di ritrovamenti o una riproposizione di documenti noti ma visti da un diverso angolo visuale. Con essa si vuole proporre qualche riflessione e uno stimolo allo studio per nuove ricerche. Con questo chiarimento vorremmo precisare che nell'ambito del convegno "La cultura sindacale della Cisl nel contesto globale: influenze straniere, incontri ed esperienze in settanta anni di storia" la presente ricerca è dedicata alla situazione specifica della Unione di Modena, ed è circoscritta al caso di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli, i primi due segretari, che, succedendosi, hanno governato l'organizzazione dal 1950 fino a 1973. Entrambi provengono dalla corrente sindacale cristiana della Cgil unitaria. Si esclude dalla ricerca -non tanto per scelta, quanto per mancanza di una documentazione adeguata- la parte della segreteria di provenienza laica, rappresentata, come figure più significative da Giancarlo Baldini e Giuseppe Ninzoli. La ricerca è incentrata sulla indicazione di documenti che possono consentire di rintracciare il collegamento -se e per quanto esista- tra le culture straniere e quella della Cisl. L'inconsueto punto di vista richiede di riprendere in considerazione anche elementi già ben conosciuti nella formazione dei due protagonisti, magari anche solo per escludere la esistenza di tali collegamenti. Ciò vale soprattutto per Gorrieri, del quale esiste una importante e apprezzata biografia (Ermanno Gorrieri, Il Mulino, 2009), mentre meno indagata è la figura di Luigi Paganelli. Trattandosi di personaggi noti, ci limitiamo ad aggiungere in allegato due brevi "curriculum vitae", comprensivi dei loro scritti più importanti (Appendici 1 e 2). Il piano di lavoro prevede i seguenti capitoli: 1. Le fonti, 2. Azione cattolica e Fuci, 3. La Resistenza, 4. Il dopoguerra 5. Romani e la formazione sindacale, a cura di Antonio Guerzoni, responsabile dell'Archivio storico della Cisl Emilia Centrale, 6. La Cisl di Modena e le politiche internazionali a cura di Livio Filippi già segretario della Unione di Modena e della Usl Emilia Romagna.

Ci siamo avvalsi dei documenti rintracciati nell'Archivio storico nella Biblioteca della Cisl di Modena, del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e della Fondazione Gorrieri, tre istituzioni che hanno in comune la sede di residenza ("PALAZZO EUROPA", un nome scelto nel 1969, di per se stesso evocativo di un orizzonte di riferimento) e il fatto di essere state pensate e volute da Gorrieri e Paganelli

L'Archivio storico della Cisl è composto di due sezioni. La prima, dichiarata di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, si compone di 102 faldoni che vanno dal 1950 al 1970, organizzati a metà degli anni ottanta secondo il criterio adottato dall'Archivio storico della Cisl di Torino; la seconda è una raccolta di 1040 faldoni in cui si è scelto di mantenere i documenti nello stesso ordine delle buste in cui sono stati ritrovati, senza farne una selezione, provvedendo a fornirne un repertorio consultabile, mediante una ricerca per anno, argomento e parola chiave, anche per via elettronica all'indirizzo <http://archiviostorico.cislemliacentrale.it>. Esso si compone di cinque sezioni intitolate "Documenti", "Fotografie", "Manifesti", "Testimonianze" e "Quaderni". I documenti, grazie al ritrovamento di nuovo materiale nel 2011, vanno dagli anni 50 fino al 1990. La Biblioteca si compone di circa settemila titoli (duemila dei quali dovuti ad articoli di riviste).

Il centro culturale Francesco Luigi Ferrari, di cui Luigi Paganelli è stato Presidente dal 1980 al 1996, si compone di una Biblioteca e di un Archivio storico, consultabili all'indirizzo centroferrari.it. Quest'ultimo raccoglie la documentazione relativa al mondo cattolico Modenese, suddivisa per fondi, tra i quali quello della Cgil unitaria e della Lcgil, della Resistenza, della Democrazia cristiana, dei lasciti personali di Luigi Paganelli ed Ermanno Gorrieri. Svolge attività di ricerca, di formazione, organizzazione e ospita convegni su temi culturali, religiosi e politici.

La Fondazione Gorrieri (fondazionegorrieri.it), nata nel 2005, ha l'obiettivo di "sviluppare la cultura e i valori della giustizia sociale, perpetuando e proseguendo la memoria, le ricerche e l'insegnamento di Ermanno Gorrieri, soprattutto nel campo delle disuguaglianze economiche e sociali e delle politiche per contrastarle" e conserva il materiale raccolto da Gorrieri soprattutto nella sua attività di uomo politico. Gesti-

sce un importante osservatorio permanente sulle disuguaglianze sociali, finalizzato alla pubblicazione di un Rapporto sulle disuguaglianze economiche e sociali e sulle politiche per contrastarle. La “Lettura annuale Ermanno Gorrieri” è un significativo evento di risonanza nazionale.

Pur essendo tre enti separati ed autonomi, con precise “specializzazioni”, Cisl di Modena (ora Emilia centrale), Centro Ferrari e Fondazione Gorrieri nascono da una visione di insieme, voluta da Gorrieri e Paganelli a partire dalla compresenza di una stessa sede denominata “Palazzo Europa”, nella quale risiedono dal 1969, assieme al Unione Cooperative e fino a qualche anno fa alla associazione artigiani (Lapam), ora trasferitasi altrove. Palazzo Europa è momento di aggregazione per la cittadinanza in genere, perché dotato di più sale riunioni, affittate a qualsiasi richiedente, che ospitano convegni di studio, iniziative politiche, corsi di formazione; da sede per molti anni di iniziative non riconducibili alla sfera di influenza del partito comunista è ora un importante punto di aggregazione della città.

La sola “interferenza” tra le tre organizzazioni è di carattere organizzativo e consiste in una convenzione, che risale a metà degli anni 80, in base alla quale la Cisl ha affidato al Centro Ferrari la gestione della prima parte del suo ad archivio (quello dei 102 faldoni).

Parte del lavoro che segue svolge la ricerca su Gorrieri e Paganelli in modo congiunto, perché la loro stretta amicizia personale e la attività sindacale e politica svolta in comune per molti anni, infine la affinità di vedute continuativa e senza cesure intrecciano anche il loro percorso culturale. Avremo modo di esaminare anche separatamente il materiale di Ermanno Gorrieri da quello di Luigi Paganelli, ma avremo modo, come già detto, anche di porre una stessa questione anche in parallelo, avendo presente, specialmente per il periodo sindacale, la loro lunga compresenza in quanto mentre Gorrieri è Segretario generale della Cisl, Paganelli è Vice-segretario, poi quando Paganelli è Segretario, Gorrieri è Presidente ad honorem del Consiglio generale.

A questo si deve aggiungere la loro compresenza negli uffici del Centro Ferrari, interrotta solo dalla morte di Gorrieri, l’amicizia personale delle famiglie, la vicinanza

Azione cattolica e Fuci

delle abitazioni, che li portava tutte le mattine a percorrere assieme la strada di andata a Palazzo Europa, e quello di ritorno a casa alla sera, come fossero fratelli.

Una prima traccia di lavoro che vorremmo proporre è di esaminare in parallelo la loro formazione culturale, dalla prima giovinezza fino agli anni 60, caratterizzata dalla frequentazione dell’Azione cattolica e della Fuci (dal 1935 al 1942 circa).

“Il Paradisino”. Fede, amicizia reciproca, fedeltà alla parola data.

In una video intervista del 2015 (conservata presso la Fondazione Gorrieri) Luigi Paganelli racconta che la sua conoscenza di Ermanno Gorrieri avviene alla età di 15 anni presso “Il Paradisino”, un’associazione della Azione Cattolica per gli studenti medi, di cui Gorrieri sarà presidente dal 1937 (aveva allora 17 anni) al 1954, mentre Paganelli ne sarà il bibliotecario, trasferendone tutti i libri al centro Ferrari al momento della chiusura della parrocchia. La nostra formazione, ricorda Paganelli, “derivava dalle prediche di Don Marino Bergonzini“, un sacerdote antifascista che dopo l’8 settembre ci orienta ad andare in montagna, dove parteciperemo alla Resistenza come Brigate Italia. In una precedente video intervista del 2010 (conservata presso il Centro Ferrari) Paganelli spiega il funzionamento dell’associazione cattolica modenese nel periodo fascista e durante la guerra. “Le riunioni dell’Azione cattolica nelle parrocchie e soprattutto negli studenti medi e nella Fuci, erano fatte, nonostante tutto, con metodo squisitamente democratico“. Riunioni voleva dire assemblea, l’assistente poneva il tema e l’assemblea la discuteva, con un metodo di lavoro si direbbe persino non consono con lo spirito cattolico generalmente autoritario. Si adottava un metodo partecipativo e problematico. Don Marino Bergonzini ne era un maestro. Di fascismo non se ne parlava mai (eravamo nel 1937-1938, Paganelli è del 1921) e il consiglio di Don Marino era questo: se proprio non potete evitare le riunioni a cui siete chiamati (almeno una volta alla settimana) “andate, ma fate finta di non andarci, e non ascoltate quello che vi dicono“. Ci ha abituati a non cedere al fascismo. I valori più esaltati dall’Azione cattolica erano “l’amicizia reciproca, la fedeltà alla parola data, la fede e la frequenza ai sacramenti“; tutte le sere il rosario e tutte le domeniche la messa “il servizio alla patria, anche con il sacrificio della vita, era “un dovere riconosciuto anche nella morale cattolica”.

“Un giardinetto”

Gorrieri conferma questo racconto sulla sua formazione in un'intervista del 1995, ripresa da Paolo Trionfini in “(Quasi) un'autobiografia. L'ultima intervista di Ermanno Gorrieri” (in Quaderni del Ferrari, 2007), partendo proprio dalla esperienza, a 15 anni, nella associazione studenti medi di azione cattolica “San Giovanni Bosco” detta il “Paradisino”, sotto la guida di Don Marino Bergonzini. “Le persone che mi hanno segnato sono stati mia madre, questo prete e Dossetti”. Le letture precedenti la guerra per quel che ricordo sono state “Vita di Gesù Cristo” di Ricciotti e molte cose sulla Bibbia, sul Nuovo Testamento. Dopo la guerra Maritain, Storia del partito popolare di De Rosa, L'opposizione cattolica di Spadolini. Si può aggiungere un libro di Daniel Hobbes “Quel che muore quel che nasce”, l'idea che “anche dal punto di vista religioso, la guerra fosse un grande lavacro, da cui doveva venire fuori una società più cristiana, nuova. Trionfini dice che Gorrieri “probabilmente si riferisce a Umanesimo integrale... uscito presso l'Editrice Studium”. Nella biblioteca lasciata da Gorrieri al Centro Ferrari abbiamo trovato proprio questo volume con firma autografa e sottolineature a matita, a conferma della ipotesi dello storico. All'esplicita domanda di Trionfini su quali furono “gli apporti culturali che maggiormente hanno inciso sulla sua persona”, Gorrieri, cita le persone, raccontandone i motivi: la madre, per la “grande esaltazione del Risorgimento”, non nascondendone le simpatie per il fascismo, Don Marino “che era sostanzialmente antifascista”. L'educazione al Paradisino e alla Fuci è stata in generale una formazione afascista. Gorrieri frequenta la Fuci per un paio d'anni, prima di essere chiamato alle armi. Sul ruolo svolto dalla Fuci sul mondo modenese si può utilmente ricorrere a un dattiloscritto di Luigi Paganelli (“Cinquant'anni di Fuci dal 1895 al 1945” dattiloscritto inedito conservato presso il centro Ferrari) i cui risultati sono ripresi anche nel volume “I cattolici e l'Azione cattolica a Modena durante il fascismo dal 1926 al 1945,” (Sias editori, 2005) dello stesso Paganelli. Per una analisi più approfondita sul tema della educazione “afascista” e sulle diverse fasi attraversate dall'Azione Cattolica, fa testo Michele Marchi, nella biografia “Ermanno Gorrieri” (Il Mulino, 2009). Gorrieri non nasconde che l'ambiente del Paradisino è un ambiente chiuso, meglio sarebbe dire appartato e isolato, una “specie di giardinetto” dove non c'erano conoscenze sull'esistenza di un mondo antifascista, e anche per quanto riguardava le realtà straniere

“accettavamo quello che proveniva dalla propaganda“ fascista. Ci pare interessante segnalare che Luigi Paganelli, quando è stata chiusa la parrocchia che ospitava “il Paradisino” ne ha salvato la biblioteca, trasferendola al centro Ferrari. I circa trecento libri (di cui diamo conto in appendice) confermano un universo intellettuale circoscritto, ai nostri fini sostanzialmente estraneo a influenze esterne, men che meno straniere (Appendice 3).

La Resistenza

La cesura dalla vita “normale” è determinata dalla guerra. Gorrieri scrive alla madre che “vedere tanti miei compagni partire, sapere che qualcuno non tornerà...Debbo proprio essere io una delle eccezioni, che dalla guerra non hanno sofferto niente?” (In Marchi, op.cit.:136). E’ lo spirito di condivisione di un destino comune, di una scelta di comunità con gli altri amici e uomini andati al fronte, della difesa della Patria e della lotta contro l’occupazione tedesca, il riflesso istintivo, prepolitico, che lo porta a cercare armi e a entrare nella Resistenza. “Durante la Resistenza ... del sindacato negli organi direttivi resistenziali non si parla quasi mai”, racconta Paganelli in “Cinquant’anni Cisl”. Il percorso resistenziale è tutto dentro la lotta per la libertà prima, poi nella preparazione del partito che possa difendere la democrazia dai comunisti. Principi che Gorrieri si porterà dietro sempre, ma “nativi”, spontanei, non frutto di una formazione culturale matura, di conoscenze approfondite di cui sente invece fortemente il bisogno, che troveranno risposte alla fonte di Giuseppe Dossetti, ma solo alla fine della guerra. Gorrieri conosce Dossetti attraverso alcune lezioni clandestine che si tengono nella chiesa di San Pietro. “Dopo il 25 luglio –racconta sempre Gorrieri a Trionfini - noi ci siamo trovati completamente disarmati come conoscenza dei problemi della libertà, della democrazia”, e chiedemmo aiuto. A questo scopo furono organizzate dal 4 ottobre 1943 alcune lezioni, tenute da Dossetti, “Io l’ho conosciuto allora”. Ma dal punto di vista di una possibile influenza dossettiana il periodo resistenziale, nonostante alcuni incontri legati a problemi pratici della lotta e al coordinamento tra il Cln di Modena (in cui era presente Gorrieri) e quello di Reggio Emilia (con la presenza di Dossetti) per affermazione dello stesso Gorrieri,

non ebbe importanza. “Quindi, direi, -conferma a Trionfini- quando siamo venuti giù [in pianura] non avevamo subito ancora una influenza di Dossetti.

Quali fossero le coordinate culturali sulle quali si muovevano Gorrieri e Paganelli, durante la Resistenza, può essere utile ricordarle per mezzo di un volantino diffuso nei comuni della montagna per fare sapere della esistenza di uomini della Democrazia Cristiana. Il volantino è composto da tre capitoletti intitolati la Dc “Non è il partito dei ricchi”, “Non è il partito dei preti”, “Non è un partito di classe”, per sottolineare le motivazioni etiche del gruppo. Nel rivendicare il laicismo della Democrazia Cristiana, Gorrieri e Paganelli si richiamano ancora una volta a valori evangelici: “Essa si chiama cristiana in quanto, per affermare l’uguaglianza e la fraternità, non si richiama alla Rivoluzione Francese o Russa, ma alla pratica applicazione dei principi cristiani. “Noi avevamo la grande speranza di potere costruire una società tanto nuova che era fuori da ogni realtà. Pensavamo di potere cambiare tutto: più libertà, più giustizia, più uguaglianza. Noi sentivamo l’effetto della ideologia comunista nel senso della uguaglianza tra gli uomini...noi l’assorbivamo”. A questa attrazione si accompagna la consapevolezza di doversi preparare al dopo, di dovere contrastare possibili derive autoritarie, e la prospettiva di un possibile contrasto con i comunisti. Significativo è il ricordo di un ammonimento fatto pervenire da Dossetti a Gorrieri: “Guarda che noi sappiamo, attraverso certi canali, che ti uccideranno, quindi non andare mai in giro da solo” (In Trionfini cit. pag.36). La Resistenza è un periodo fondamentale per la formazione personale di Gorrieri e Paganelli, ma priva di rapporti con altre culture, se si escludono alcuni incontri con gli Alleati, che cominciano a fine del 1944, prima per i temi di carattere militare, poi anche con considerazioni politiche. Gli inglesi –ricorda Gorrieri a Trionfini- erano anticomunisti, forse pensavano anche al dopo. Gli americani “erano soggetti strani”, “li considererei un po’ leggeroni”. “Gli Alleati ci offrirono di armare solo noi, perché non vedevano di buon occhio i comunisti: noi ovviamente non accettammo”.

La guerra e La Resistenza sono un periodo umanamente e politicamente fondante e insostituibile per Gorrieri e Paganelli, ma anche una sospensione e una parentesi. “C’era però questa sete di imparare qualcosa che poi ci siamo tirati dietro lungo la Resistenza” che alla fine della guerra non è placata.

Il rapporto di Gorrieri con Dossetti riprende con la partecipazione al primo convegno nazionale della Dc a fine luglio 1945 e da quel momento è molto intenso. A ottobre si tiene il primo congresso nazionale della Dc. A dicembre Gorrieri è segretario provinciale della Dc e Paganelli è vicesegretario. La loro mozione congressuale testimonia una sorta di radicalismo cristiano, alimentata dal socialismo evangelico di Don Zeno Saltini, dalla esperienza partigiana, e da una fondazione ideologica e culturale di derivazione dossettiana. Dossetti è una guida spirituale e politica. (Per una ricostruzione esauriente si può fare riferimento, oltre che alla biografia già citata, nell'Archivio del Centro Ferrari a un dattiloscritto inedito "Dossetti e la Cisl modenese" del Professor Piergiuseppe Levoni, presentata a Paganelli nel 1979). Nella testimonianza rilasciata (in un manoscritto purtroppo anonimo conservato al Centro Ferrari) Paganelli ricorda che "Si era instaurata anche un'amicizia, un rapporto di confidenza personale" e Gorrieri dice che era "Una specie di direttore spirituale... Per noi è stata enormemente formativa sia sul piano personale che sul piano della maturazione politica questa simbiosi con Dossetti". Nelle lettere alla moglie, gentilmente concesse in lettura dalla famiglia, quando scrive, nel 1953, dall'America, per Gorrieri Dossetti è semplicemente "Pippo". Nell'ottobre del 1946 Gorrieri e Paganelli sono sconfitti nella Dc modenese, quasi in concomitanza con le dimissioni di Dossetti dalla Direzione nazionale. Il primo novembre nasce il gruppo di Civitas Humana. Tra gli amici e partecipanti anche Giulio Pastore e Mario Romani, destinati ad avere tra breve un ruolo importante per Gorrieri e Paganelli. "Questa breve esperienza ebbe per noi –attraverso di me- la capacità di aiutarci a trasformare quel sinistrismo un po' romantico", ricorda Gorrieri (nella testimonianza ricordata nel manoscritto anonimo). "Ci aiutò –conferma Paganelli- ad acquisire consapevolezza nella nostra opposizione al conservatorismo pretesco e curiale".

Dossetti e la lettura di Maritain

Dopo il disimpegno dagli incarichi in Dc, Gorrieri si dedica al sindacato, animando la corrente cristiana nella Cgil unitaria, e Paganelli diventa Presidente delle Acli. Il 30 novembre 1946 nasce il Comitato di Intesa Sindacale. "Sono i mesi in cui, a

gruppetti, e sotto la guida di don [Camillo] Pezzuoli si legge “Umanesimo integrale”. Il volume è conservato nella biblioteca di Ermanno Gorrieri, donata al Centro Ferrari (in appendice, nell’appendice 4a, riportiamo l’elenco completo dei volumi). La lettura di Umanesimo integrale, la partecipazione al convegno di Civitas Humana del novembre 1946, la decisione di Gorrieri e Paganelli di promuovere dal 23 al 28 marzo 1947 la Settimana sociale dei cattolici, che annovera tra i relatori Mario Romani, segna una concatenazione di avvenimenti particolarmente denso e importante, dal nostro punto di vista, perché ci consente di verificare come essi contengano anche i primi elementi di conoscenza e confronto con le culture europee e quella americana. “Eravamo maritainiani e dossettiani”, ricorda Paganelli. Della relazione di Dossetti al primo convegno, Gorrieri ricorda nella testimonianza (in anonimo) che “mi impressionò la diffidenza e il giudizio negativo verso gli Usa, che impersonava la società capitalista, materialista. Ricordo questo discorso e ricordo che ne fui impressionato; una delle conseguenze fu lo schieramento contro il Patto Atlantico”. Per Gorrieri questa è una fase di ricerca e di approfondimento... “La relazione di Dossetti apriva orizzonti ignoti a noi che non avevamo avuto né il tempo né i modi per un approfondimento. Altra cosa che mi colpì fu sentire inserire la situazione italiana all’interno di un processo di grande trasformazione storica. Cosa che intuivamo solamente; qui probabilmente abbiamo avuto lo stimolo alla lettura di Maritain”. Gorrieri parla esplicitamente di “prima alimentazione culturale” e di spinta a organizzare a tamburo battente la Settimana sociale dei cattolici modenesi perché “eravamo il gruppo più efficiente dal punto di vista organizzativo”. Dimostrazione di questa partecipazione e di questo impegno organizzativo è, per esempio, un documento per la diffusione di Cronache sociali, salvato solo in parte in cui Gorrieri, di sua mano registra gli abbonamenti modenesi distinguendo la categoria c (lettori propagandisti) e la categoria b (lettori autorevoli). Nella settimana sociale “uomini del gruppo Civitas Humana svolgono sei lezioni, sviluppando le tesi maritainiane: insufficienza degli umanesimi liberale e marxista, esigenza di un umanesimo cristiano non più “sacrale” come quello del medioevo ma “integrale”, cioè fondato sulla persona” (in “Dossetti e la Cisl modenese”, dattiloscritto di Pier Giorgio Levoni, 1979, Archivio storico Centro Ferrari).” In particolare Mario Romani invitava a riflettere sul più rilevante fatto storico dell’età contemporanea: la progressiva presa di coscienza, da parte del mondo del lavoro, della sua importanza, e la conseguente volontà di liberarsi dalla

UMANESIMO INTEGRALE

J. MARITAIN

EDITRICE
STUDIUM

ROMA 1946

Il volume di Umanesimo integrale di proprietà di Gorrieri



Autografo di Gorreri sul volume Umanesimo integrale

posizione di inferiorità in cui tanto tempo è rimasto”. L’intervento di Romani ha lasciato un segno particolare su Paganelli, che annota nei suoi appunti il seguente passo: “Per i cristiani non è questione di mettersi in posizione di anti qualcosa (per esempio, anticomunismo) ma in una posizione per qualche cosa, in una posizione di conquista, non dimenticando che molti errori del mondo moderno sono idee cristiane impazzite”, quasi una conferma della politica unitaria che Gorrieri e Paganelli cercavano di sviluppare sul piano sindacale, convinti che il confronto-scontro con i comunisti si misura non tanto sui temi sociali quanto sulle questioni politiche generali, e in particolare sull’idea di democrazia e sul rifiuto della violenza come sistema per il cambiamento. Tornando alla settimana sociale la relazione dell’ing. Valente si misura con la cultura di stampo liberista, “illustrando le carenze di uno stato liberistico, incapace di superare gli squilibri, primo fra tutti la disoccupazione. Il rimedio non poteva tuttavia consistere nell’abolizione della proprietà privata, accentrando tutto nello stato, cui invece compete una funzione “integrativa”. Sul piano della giustizia sociale, per evitare che “...al capitale vada più di ciò che gli spetta è necessario una riforma fiscale”. Una economia dunque ispirata al “personalismo”, avente cioè come fine la piena realizzazione della persona umana, e al “solidarismo”, cioè a un rapporto costruttivo tra le classi”. Una terza relazione, affidata al prof. Minoli, affronta le tematiche di politica estera e “pur ritenendo condannabili i regimi collettivistici dell’Est europeo mette in guardia dai rischi di assimilazione dei valori propri del cristianesimo a quelli individualistici del liberalismo statunitense”.

Ricordiamo brevemente che nei mesi successivi andrà organizzandosi la corrente dossettiana entro la Dc, che troverà convinto sostegno a Modena nell’azione di Gorrieri e Paganelli, che provvedono anche ad organizzare la diffusione della rivista “Cronache sociali” e dei suoi quaderni, il “primo dei quali contenente la traduzione della Pastorale del cardinale Suhard, un importante documento che fece scalpore nel mondo ecclesiale” (Essor ou decline del’Eglise, tradotto con Agonia della chiesa). Nel volume “Ermanno Gorrieri”, Michele Marchi fornisce una ulteriore traccia sulla influenza della cultura francese su Gorrieri e Paganelli, attraverso la mediazione di Dossetti. Gorrieri vuole infatti nel 1949 organizzare un convegno con i preti della montagna per incoraggiare il tesseramento alla Lcgil, e invita tra i relatori Dossetti cui chiede “informazioni per potere ristampare la pastorale del cardinale Suhard” per distribuirla ai parroci e sul terriortrio. Spiega Marchi che “La pastorale alla quale

si fa riferimento è quasi certamenteLe pretre dans la cité”. Alla figura di Suhard “è legata l’esperienza dei preti operai” ed egli “influenzerà molti ambienti cattolici del cattolicesimo sociale, in particolare attraverso la circolazione di periodici quali “Esprit” (spesso citato nelle bibliografie fornite durante i corsi di formazione del gruppo di Gorrieri)”.

Romani e la formazione sindacale. L'incontro con la cultura anglosassone

Ricorda Giancarlo Baldini, di provenienza socialista, responsabile della Fil dal 1945 al 1947 e componente della segreteria della Usp dopo la fusione e la nascita della Cisl, l’importanza avuta a Modena da Romani. “Dalla fine del 1950 iniziò nell’ambito della Cisl modenese un’ampia riflessione sulla inadeguatezza del sindacalismo tradizionale di fronte alle profonde modificazioni della struttura sociale ed economica italiana; si avvertiva la necessità di trovare nuove strade di intervento e di azione considerando inefficaci di fronte alla realtà le tradizionali teorie di solidarismo cattolico e dell’umanitarismo socialista. Ad orientare queste riflessioni fu elemento determinante l’insegnamento del professor Mario Romani dell’Università cattolica di Milano. Fu, in un primo tempo, considerato con sospetto dai laici della Cisl, in quanto elemento strettamente inserito nel mondo cattolico, ma accettato pienamente, e considerato un punto di riferimento indispensabile, man mano che si riscontrava in lui un modo profondamente laico di esaminare i problemi reali della società e collegare ad essi la politica e l’azione del sindacato. Sulla base delle sue indicazioni si organizzò un’intensa attività di formazione in tutte le strutture dell’organizzazione operando quindi un irrobustimento ed una omogenizzazione ideologica di tutte le componenti; i laici furono parte attiva di questo processo e lo accettarono in pieno. Tutto il 1952 e il 1953 furono impegnati in corsi serali di tre o sei sere con una dispensa in un primo tempo e con un piccolo manualetto in un secondo tempo, mentre a livello di dirigenza si partecipava ai corsi di aggiornamento presso la scuola nazionale di Firenze da poco organizzata dalla Cisl nazionale”. (Testimonianza in

Archivio storico Cisl Modena).

Per Gorrieri e Paganelli l'incontro con Romani è un completamento irrinunciabile della loro formazione. Ricorda Paganelli che i primi anni della corrente sindacale cristiana all'interno della Cgil sono stati connotati da una loro grande impreparazione tecnica, propriamente sindacale. Le rimostranze della componente comunista sul fatto che le discussioni vertessero esclusivamente su aspetti politici, non erano infondate. La Lcgil ha gradualmente migliorato questa situazione. L'incontro con Romani è la sintesi della loro ricerca tra le aspirazioni per la democrazia, il desiderio di giustizia sociale, la partecipazione popolare e il ruolo che in questo quadro può svolgere il sindacato con una propria e autonoma visione dello sviluppo economico, il completamento di una parte mancante. Il fatto che di questa visione non esista una scuola consolidata, ma che si debba costruire una adeguata consapevolezza con una formazione specifica, è il coronamento della profonda convinzione di Gorrieri e Paganelli che sia necessario approntare un programma di formazione quanto mai esteso.

Essi prendono a riferimento i corsi di Firenze e ne fanno una “volgarizzazione” utilizzabile per i meno preparati. L'incontro con Romani è anche l'incontro con i temi dell'economia reale, della produttività aziendale e del progresso tecnologico. Il confronto con questo tipo di temi stenta a prendere piede nella contrattazione, prevalentemente di tipo nazionale e dominata dalla preoccupazione della Cgil di non aumentare le differenze tra i lavoratori, ma è già nelle corde di Gorrieri e Paganelli per un'altra via. Dal 1948 al 1950 (e oltre) sono gli anni di un impegno forsennato per la creazione delle cooperative bianche.

“È stata un'idea di Gorrieri di fare in ogni Comune una cooperativa di operai per lavori per lo più di muratura e un po' di tutto ... Eravamo riusciti a farne 51 di cooperative, comunali... Un po' dappertutto” (Testimonianza di Gaetano Lugli, componente della segreteria Cisl di Modena, poi segretario nazionale Federcoltivatori, rilasciata nel 2014 a Giancarlo Bernini e Antonio Guerzoni, Archivio storico Cisl di Modena).

Le cooperative rispondono a due esigenze: quella occupazionale e al superamento del blocco delle “assunzioni di classe”, perché nelle leghe contadine, a prevalenza

Cgil, prima vengono assunti gli operai comunisti, poi gli altri, per i quali non sempre c'è posto. Già nel convegno organizzativo della Cisl di Modena del 1951, negli appunti rimasti della relazione di Gorrieri, egli sostiene che “sindacato e cooperazione sono due facce della stessa medaglia” pur essendo organismi formalmente separati. Quando il sindacalista è anche cooperatore è inevitabile confrontarsi, anche se il terreno non è quello contrattuale, con i temi della produttività e dello sviluppo economico. L'incontro con Romani è il confronto con una prospettiva del paese fondato sulla modernizzazione, l'industrializzazione, la crescita economica, il miglioramento della agricoltura. Ma è anche una apertura verso il mondo, il confronto con paesi dove questa crescita e questi sviluppi sono già avanzati. E si tratta dei paesi dell'Europa occidentale e dell'America, mentre la Cgil ha la testa girata dall'altra parte ed è concentrata sui temi dell'agricoltura e sui paesi dell'Est, Russia in primis, come ricorda lo stemma FSM della adesione alla federazione sindacale mondiale, il raggruppamento di tutti i paesi socialisti, che adorna tutti i suoi manifesti.

“Ai sindacalisti della Cisl, Romani proponeva un progetto realizzabile; infatti il cambiamento del “quadro economico-sociale capitalistico-storico“ era stato realmente l'evento di maggiore significato “del divenire sociale da tre quarti di secolo a questa parte“, almeno nel mondo anglosassone, nella Scandinavia e “nell'ambiente democratico e di peculiare neo-capitalismo socialmente controllato statunitense“, anche se non lo era stato nella vecchia Europa e meno che mai in Italia, dove del cambiamento stesso “si coglie soltanto una più o meno consapevole e tormentata ricerca”. Elaborare idee e programmi d'azione per farne guida del nuovo sindacato presupponeva, però, condividere la visione di “una società civile nazionale democraticamente organizzata in cui, accanto all'insostituibile funzione animatrice dei partiti, si svolga, in completezza di autonomia sostanziale e formale, la funzione animatrice delle organizzazioni sindacali, naturalmente nell'ambito delle norme generali poste a tutela del reggimento democratico”. Sul piano dell'ordine economico, si trattava di immaginare un'economia socialmente indirizzata e controllata attraverso la responsabile partecipazione di tutte le sue componenti. Tra questi il libero sindacato in quanto soggetto collettivo in grado di porsi come componente ineliminabile della società industriale, come attore disposto a orientare la propria azione all'obiettivo della continuità della crescita e della promozione di “una reale continua espansio-

ne delle possibilità di consumo e di risparmio“. Essere componente irrinunciabile della società industriale significava anche essere consapevole delle conseguenze socio-economiche del progresso tecnico e capire l'importanza della produttività, la grandezza economicamente più significativa originata dall'applicazione della ricerca scientifica, sintesi dell'efficienza dell'economia e punto di riferimento di una politica dei salari orientata a massimizzare la quota del reddito da riconoscere ai lavoratori. “(Alberto Cova “Mario Romani e il novecento: ordine economico e riscatto del lavoro” in Bollettino dell'archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, 2015, pag.165).

L'esperimento più completo, fino ad allora tentato dal libero sindacato a Modena, sia in difesa della proprietà privata, del rigetto della politica della occupazione delle terre (e quindi a tutela del “reggimento democratico”) e in prospettiva di un ammodernamento del sistema agricolo, è la esperienza della Cooperativa del Bosco. Si tratta di una esperienza che dura dal 1948 al 1957.

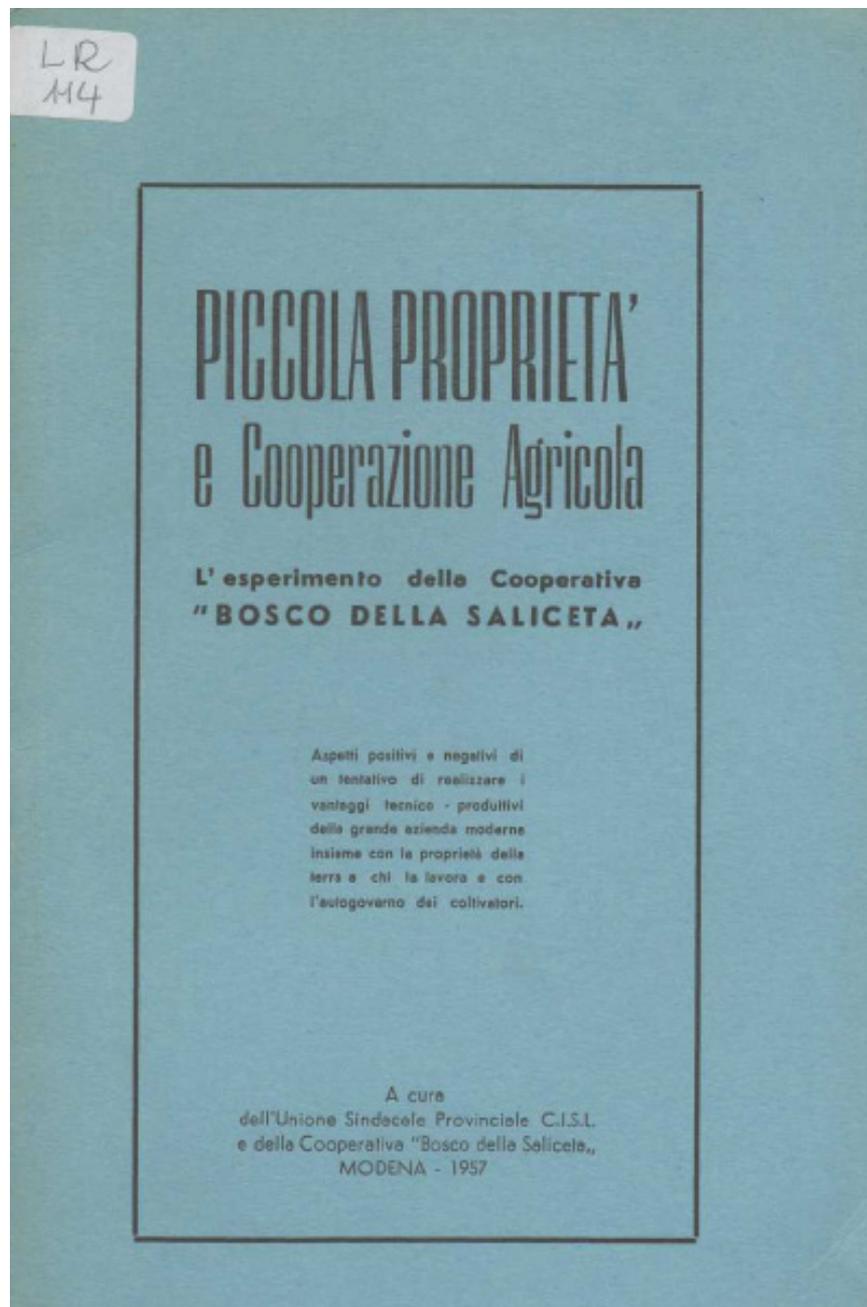
Nei primi tempi diventa un simbolo nazionale, un emblema della possibilità dello sviluppo della piccola proprietà contadina, utilizzando gli aiuti del governo, della resistenza alla violenza comunista che per due volte ne devasta la sede, una occasione di celebrazione del primo maggio cisliano cui partecipano Ministri dell'agricoltura e Dirigenti della Cisl nazionale (come si vede da alcune foto con la presenza del Ministro Medici e di Pastore). E' anche un esperimento fortemente comunitario che, pur prevedendo la creazione di 80 poderi separati, nei primi anni viene coltivato senza alcuna divisione della proprietà. In questa prima fase il timore era che il tipo di terreno dopo il dicioccamiento non consentisse una raccolta sufficiente (ed è qui che si affronta per la prima volta il problema della produttività del suolo e del lavoro). Superata la fase pionieristica, dopo gli appoderamenti e la divisione della proprietà in piccoli appezzamenti, si ripresentano i problemi della scarsa dimensione e della redditività. E' in questa seconda fase che Gorrieri cerca di rilanciare l'efficienza della cooperativa mettendo in comune una serie di servizi (dall'acquisto collettivo di macchine, all'uso della stalla, alla commercializzazione congiunta dei prodotti) che va a studiare in Danimarca, dove queste tecniche hanno già buon successo, mediante anche un viaggio del 1956, cui ne seguirà un altro nel 1958, in Olanda, ad esperienza

già conclusa. La riflessione su questa esperienza è affidata a un volume del 1957 dal titolo “Piccola proprietà e Cooperazione Agricola. L’esperimento della Cooperativa “Bosco della Saliceta”. Aspetti positivi e negativi di un tentativo di realizzare i vantaggi tecnico-produttivi della grande azienda moderna insieme con la proprietà della terra a chi la lavora e con l’autogoverno dei coltivatori”, a cura della Usp Cisl, Modena 1957. La nostra agricoltura -scrive Gorrieri nella introduzione al volume- è di fronte alla sfida di modernizzarsi, tanto più con l’apertura del Mercato Comune Europeo, deve “ridurre i costi di produzione e mettersi così in grado di reggere la concorrenza”, per questo è molto importante l’esame della esperienza di altri paesi all’avanguardia in questo campo (Danimarca ed Olanda ad esempio)”.

La nascita e lo sviluppo della Cooperativa Il Bosco della Saliceta è un condensato della sfida economica e politica che Gorrieri deve affrontare.

I viaggi di Gorrieri in Danimarca e Olanda

Anche se non immediatamente egli farà dunque ricorso a una immersione nella cultura danese per quanto riguarda i problemi della agricoltura. Da Kobenhavn (Copenaghen), dove resterà fino al sei luglio, scrive a casa il primo luglio 1956. Tra le altre cose visita la fiera agricola. Poi il 2 luglio incontro con i dirigenti dei coltivatori diretti e delle cooperative, il 3, 4 e 5 “visite in campagna alle aziende agricole”. Il 4 scrive che “la visita è davvero interessante”, facendo riferimento alle condizioni di vita dei contadini del posto, poi andrà a Odense, nell’isola di Fionia; poi nello Jutland a Horsens e Aarhus. Si tratta di un viaggio organizzato dall’Unione cooperativa nazionale e non dal sindacato. Come di consueto la natura privata delle lettere lascia poco spazio per capire i contenuti della visita, che risulta però impegnativa, per la durata e le località. Più breve la visita in Danimarca e Olanda nel 1958 (Copenaghen e Amsterdam) e ancora più vaga nei contenuti, nemmeno accennati, nelle lettere all’amico Vittorio Cornia. Sono comunque testimonianze di un interesse e un confronto con culture straniere che hanno aumentato alcune conoscenze di Gorrieri, non invano, perchè sappiamo che egli ha cercato di riversarle nella gestione della Cooperativa il Bosco.



1958. Il volume di Gorrieri sul Bosco della Saliceta



1955. Giulio Pastore a una iniziativa alla Cooperativa Il Bosco.



1955, Cooperativa Bosco della Saliceta. Da sinistra: Pastore, Medici, Gorrieri.

182 lire
all'ora

SI SONO RIPARTITE

BRACCIANTI
della COOPERATIVA "BOSCO,, di Camposanto
in base al bilancio dell'annata agraria 1954-55

1700 biolche disboscate e messe a coltivazione	50.000 giornate di lavoro all'anno procurate ai braccianti della zona contro le 5.000 di prima della trasformazione
60 case costruite finora per le 80 famiglie dei soci	
46 milioni di macchine agricole acquistate	

Questo hanno saputo realizzare i

SINDACATI LIBERI

godendo, semplicemente, dei normali contributi statali previsti dalla legge per i lavori di trasformazione e miglioramento fondiario

Braccianti comunisti!
Quanto vi pagano all'ora
le Cooperative e Collettive rosse?

?

La C.I.S.L.
Unione Sindacale Prov. di Modena

1955. Polemico manifesto della Cisl. La Cgil aveva denunciato la Cooperativa il Bosco accusandola di non rispettare i minimi salariali.

CISL DOMENICA **26** MAGGIO
 PRESSO LA COOPERATIVA
Bosco della Saliceta
CAMPOSANTO

FESTA DEI GIOVANI
 E DELLA
COOPERAZIONE AGRICOLA

ORGANIZZATI DAI
SINDACATI LIBERI

PARLERANNO AI CONVENUTI
S. E. IL MINISTRO SENATORE
MEDICI
 E IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL ONOREVOLE
PASTORE

LA MANIFESTAZIONE AVRA' LUOGO
 ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

PROGRAMMA

ore 9.15 Raduno dei partecipanti in località "Madonna del Bosco" strada Cassano - Camporotondo
 9.30 Messa al Campo
 10.00 Inaugurazione monumentale dell'attività servizi sociali della Cooperativa
 10.30 Discorso di S. E. il Senatore **MEDICI** e del **Col. PASTORE**
 11.30 Visita all'azienda
 12 Inaugurazione della stella sociale
 12.15 Fide della manifestazione al "Dino" e fra-
 effondimento del giornale a SICILIA per la loro
 Fede.
 12.30 Pranzo al sacco.
 13 Trattamenti, show, giochi, ecc.
 14.30 Parole del Dirigente "Giulio Cesare" **MEDICI**
 Dott. B. **SESTONA** e subito dal Col. **Pastore**
 15 Fide della Fede del Giornale

SINDACATI LIBERI

1955. Alla Cooperativa il Bosco si tengono iniziative di
 risonanza nazionale cui partecipano ministri
 e vertici della Cisl

Il viaggio di Gorrieri in America

Lo sguardo all'estero Gorrieri l'aveva rivolto già in precedenza con un viaggio nel 1953 in America. Una delegazione di sindacalisti cislini partecipa a un viaggio organizzato dal nazionale. "La nostra attività qui consiste in visite a sindacati e fabbriche" scrive Gorrieri alla moglie Vittoria il 24 gennaio 1953. La delegazione parte in aereo l'8 gennaio 1953 e torna con la Queen Elisabeth il 19 febbraio. Dopo l'arrivo a New York, alloggiano per una settimana al Bard College, vicino al Albany, dove si tengono una serie di conferenze sulle quali, dopo un po' annota che "Le conferenze che ci fanno non aggiungono molto a quello che sapevamo già". Nella giornata del 16 visita a un'azienda agricola e a una fabbrica. Il 18 la delegazione è a New York dove partecipano a una trasmissione radiofonica voluta dai sindacati e rivolta ai lavoratori italiani in America. Il 21 sono a Trenton, una città ora di minore importanza ma al tempo un importante centro industriale, noto per il motto "Trenton Makes, The World Takes". Si spostano poi a Filadelfia dal 24 al 27 gennaio, dove visitano anche un complesso di 1000 appartamenti costruito "da una cooperativa organizzata dai sindacati". Raggiungono Chicago il 29 gennaio poi il primo febbraio passano a Knoxville, nel Tennessee, dove si fermano tre giorni; il 4 sono a New Orleans, il 9 ripartono e dal 10 al 17 sono a Washington, poi New York e il ritorno. Di questo viaggio si è quasi perso il ricordo, ne restano solo due foto e le lettere di Gorrieri alla moglie, che proprio per il carattere privato sono prive di dettagli di interesse sindacale.

Quando si riceve la lettera, cosa di cose notizie
anche a Madonna: sai, la mamma sta in pensiero
e soprattutto (e ormai è realtà...)

Venerdì 9 gennaio '53

Cara Vitt,
Ho ricevuto la prima lettera dopo un giorno e una notte di
pomeriggio in America con le prime impressioni e le prime emozioni -
Prima di ho dato le seguenti mie notizie (controlla se hai avuto tutto): 1) Ho

gorrieri
d'ogni
Cand
(ora
4) - d
sui ho
porto
A
mi
Ga
hova
zo
con
reale
R
matti
stian
mevi
po



mi
Ga
hova
zo
con
reale
R
matti
stian
mevi
po
fiori
della
francese
con
di
caffè
so
abi
tra
cuni
E
giorni
facile
adesso
ogni
Quattro
più
ho
ci
vremo
l'Occano
vicino
fia
ri
non
noti
ca
le

mi
Ga
hova
zo
con
reale
R
matti
stian
mevi
po
fiori
della
francese
con
di
caffè
so
abi
tra
cuni
E
giorni
facile
adesso
ogni
Quattro
più
ho
ci
vremo
l'Occano
vicino
fia
ri
non
noti
ca
le



1953. La delegazione sindacale per l'America e Gorrieri a Knoxville. Archivio privato della famiglia Gorrieri.

mi
Ga
hova
zo
con
reale
R
matti
stian
mevi
po
fiori
della
francese
con
di
caffè
so
abi
tra
cuni
E
giorni
facile
adesso
ogni
Quattro
più
ho
ci
vremo
l'Occano
vicino
fia
ri
non
noti
ca
le

L'anello di congiunzione tra Gorrieri, Paganelli e Romani. La scoperta delle Trade unions e dell'America

Uno dei più importanti anelli di congiunzione tra Ermanno Gorrieri, Luigi Paganelli e Mario Romani è il volume “Appunti sull’evoluzione del sindacato” scritto nel 1952 ed utilizzato per i corsi di formazione di base detti delle “tre sere”. La devozione a Romani è totale: Gorrieri e Paganelli scrivono immediatamente sotto il titolo, in copertina, che “I presenti appunti -destinati agli attivisti della Unione sindacale di Modena- sono quasi totalmente desunti dal volume Appunti sull’evoluzione del sindacato edito dall’Istituto Sociale Ambrosiano” nell’agosto del 1951, dovuto appunto a Mario Romani. Dobbiamo sottolineare come il volume e il suo riassunto, per quanto riduttivo, per la prima volta affrontano per l’ambiente modenese temi completamente nuovi, sia sindacali che economici, “importati” dalla cultura americana e dell’Europa occidentale. In appendice riportiamo le copertine dei due volumi, conservati nella biblioteca della Cisl di Modena. Il rapporto di Gorrieri e Paganelli con Romani, dopo questo inizio (che aveva avuto però i prodromi nelle riunioni di Civitas Humana e nella Settimana sociale dei cattolici organizzata a Modena) aprono una lunga stagione densa di apprendimenti. I modenesi diventano infatti frequentatori assidui dei corsi di formazione del Centro Studi Cisl di Firenze, di cui Romani è ispiratore, come responsabile della formazione, e non perdono l’abitudine di “copiarlo”, riproducendone, in mancanza di testi scritti delle lezioni fiorentine, le lezioni, trasformando i loro appunti in dispense per la formazione che finiscono per girare in tutta Italia. Il loro lavoro non passa inosservato, tanto che, sospettati di eresia inconsapevole, vengono convocati a Firenze da Pastore e Romani. “Noi eravamo in continua polemica con il Centro studi della Confederazione intorno al modo in cui venivano redatte le dispense e gli altri sussidi didattici; secondo noi, peccavano di intellettualismo, erano espresse in forme concettuose, troppo difficili”(Testimonianza di Paganelli a dal Ben, 1979, Archivio Cisl). Pastore nel 1956 invia una lettera di richiamo al Segretario dell’Unione, che, nonostante sia molto garbata, contiene un esplicito riferimento alla formazione con le 6 sere e alla necessità di “modifica dei programmi che eventualmente non corrispondessero agli schemi”. A seguito del richiamo, Gorrieri e Paganelli, “parecchio incavolati” vanno a un incontro a Firenze dove riescono a vedere assieme Pastore e Romani. Pastore non interviene direttamente e l’incontro si

risolve in un invito di Romani a essere più prudenti nell'esposizione delle parti economiche, che sono a rischio, nei volumi modenesi, di essere troppo semplificate. Quindi, secondo Paganelli, si tratta di una questione "tecnica" e non di sostanza. Riportiamo di seguito copia della copertina di uno dei quaderni di appunti presi a Firenze (in Archivio sono conservati i quaderni di Paganelli e Baldini), l'organizzazione di un corso di 8 giorni in Germania con il Dgb a cura della Usp e di un corso in Usa a cura della Cisl nazionale, le foto delle lezioni tenute da Gorrieri in giro per l'Italia, le copertine dei volumi della formazione modenese e una testimonianza di Guido Baglioni sulla importanza di questa esperienza a livello nazionale, per chiederci, successivamente, quale sia l'apporto delle culture straniere in questa fase di apprendimento.



Aspetti della struttura economica nazionale

- Finanza e i vincoli sugli aspetti della equità tra redditi e consumi, tra risorse e impiego, disoccupazione.
 - Una nota nuova: presenza di forme di organizzazione del mercato (non in tutti, ma nei principali) che a un certo punto proprio monopolistiche pare ci manchi: forte grado di monopolizzazione nell'offerta dei beni principali fondamentali - ma la di consumo che è frustrante. (Vedi "memoria sui monopoli" che sarà presentata al consiglio generale della Cisl).
- * Conseguenze verso il nuovo mercato e gli interventi di lungo periodo? Questo il problema.

Il fenomeno di certi paesi di monopolizzazione ^{in tutti il mondo} è il risultato della ^{in legge} evoluzione (civiltà, materiale) tecnologica produttiva. Non è il risultato di "onore ^{non patologica} potere" o di una parte limitata. Infatti monopolio è il mercato organizzato in modo che l'offerta del prodotto è controllata (^{diverso} non per prezzo) da una produzione (o da un'attività di produzione). In generale il monopolio è legato alla grande unità produttiva, la quale grande unità produttiva è necessaria su scala dove altre imprese più piccole originano di produzione in grande serie per la ~~stabilità~~ dimensione dei costi, divisione del lavoro di vita, ecc. ecc.

E' vero questo, ma c'è anche vero che non nella creazione

1954. Appunti di Luigi Paganelli a un corso di formazione del Centro studi della Cisl di Firenze

55
c/3

C. I. S. I.
UNIONE SINDACALE PROVINCIALE = MODENA = V. Badia, 8
Segreteria Generale Modena, 7 luglio 1955

- AGLI ISTRUTTORI DEI CORSI DI FORMAZIONE GIOVANI
 - AI SEGRETARI DELLE U.S.C.
 - AI DIRIGENTI E ATTIVISTI
- IL SS.

L'Unione Sindacale Provinciale CISL di Modena organizza, in accordo con i Sindacati Liberi Tedeschi (D.G.B.) un viaggio o soggiorno in Germania, nella zona industriale della RUHR.

La partenza avrà luogo dalla stazione FF.SS. di Modena il giorno 31 luglio 1955 in ora che sarà precisata. Il viaggio si svolgerà in treno in IIIa. classe e durerà circa 20 ore, col seguente itinerario: MODENA = MILANO = CHIASSO = LUCERNA = BASILEA = FRIBURGO = MAGONZA = COLONIA = OBERHAUSEN.

Il soggiorno si svolgerà presso la Casa per ferie dei Sindacati di Oberhausen, nei pressi di questa città, che si trova ad una trentina di Km. a nord di Dusseldorf, nella Renania; nella medesima casa, nello stesso periodo, saranno ospiti anche giovani lavoratori tedeschi.

Il soggiorno ha la durata di 8 giorni, dal 2 agosto al 9 agosto; esso comprenderà anche visite agli impianti industriali e alle organizzazioni sindacali della zona ed escursioni nei dintorni, fra cui una visita a Colonia e a Bonn.

La partenza per il viaggio di ritorno avrà luogo il giorno 10 agosto; e l'arrivo a Modena è previsto per l'11 agosto.

La quota di partecipazione è così fissata:

- L. 37.000 per dirigenti e attivisti della CISL e per i giovani partecipanti ai Corsi di formazione sociale.
- L. 20.000 per gli altri.

La quota comprende le seguenti spese:

- Viaggio in comitiva di andata e ritorno in 3a. classe da Modena a Oberhausen;
- Soggiorno di 8 giorni a Oberhausen
- Passaporto collettivo.

In particolare sono esclusi i pasti durante il viaggio.

Le prenotazioni si ricevono presso l'U.S.P. accompagnate dalla caparra di L. 5.000; il rimanente della quota dovrà esser versata entro il 25 luglio.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Ermanno Gorrieri)

W. G. Gorrieri

1955. Corso in Germania organizzato dalla Usp di Modena.
Circolare a firma Gorrieri

C.I.S.L.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE = MODENA = Via Badic, 8

OGGETTO: segnalazione nominativi Modena, 21 giugno 1955
 per corsi formativi in U.S.A. per A TUTTE LE U.S.C.
 Giovani dirigenti sindacali AI SEGRETARI DI CATEGORIA
 5/5119/S.O. di Prot. AI SETTORI
 Ufficio: Segr. Organizzativa LL. SS.

Vi trasmettiamo, in copia, qui di seguito, lettera giunta dalla Confederazione riguardante l'argomento di all'oggetto.

È attualmente in fase di progettazione, presso il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.) e la U.S.O.M. una missione sindacale di Assistenza Tecnica con la quale si dovrebbero inviare negli Stati Uniti d'America 35 giovani dirigenti sindacali per un corso di formazione della durata di un anno intero.

La nostra Confederazione che ha accettato di partecipare a questo speciale programma di Assistenza Tecnica si è impegnata a fornire entro il 28 c.m. al C.I.R. e alla U.S.O.M. una rosa di candidati. Requisiti essenziali per le indicazioni di candidati sono i seguenti:

- a) deve trattarsi di giovani che abbiano già avuto una formazione sindacale e che attualmente si trovino iscritti nell'organizzazione sindacale con una responsabilità direttiva. Evidentemente non si richiede che i candidati abbiano incarichi direttivi di alto livello;
- b) i candidati dovrebbero essere di età non inferiore ai 25 anni e non superiori ai 35, celibi e senza carichi familiari;
- c) Possibilmente i candidati dovrebbero essere forniti di una conoscenza almeno elementare della lingua inglese.

Il programma della missione prevede un soggiorno di 4 mesi presso una Università americana per approfondire lo studio della lingua inglese; un altro periodo di 4 mesi di lavoro presso le organizzazioni sindacali americane ed un terzo periodo di altri 4 mesi di lavoro presso alcune aziende industriali americane, per conoscere i sistemi usati nelle trattative contrattuali e vertenziali. Durante il soggiorno negli Stati Uniti ai partecipanti verrà corrisposta una indennità di trasferta che permetterà loro di vivere decorosamente. Le spese per i viaggi transoceanici di andata e ritorno saranno a carico del C.I.R., mentre le spese per il soggiorno negli U.S.A. saranno a carico della F.O.M. di Washington.

Si gradirebbe che fossero segnalati all'Ufficio Rapporti con l'Estero della Confederazione (CISL Via Po, 21 - Roma) non oltre il 26 c.m. i nominativi di candidati che la vostra organizzazione intendesse proporre per la missione in oggetto dando di ciascuno, oltre il nome e cognome, l'età, l'indirizzo privato e la carica attualmente ricoperta nell'organizzazione sindacale.

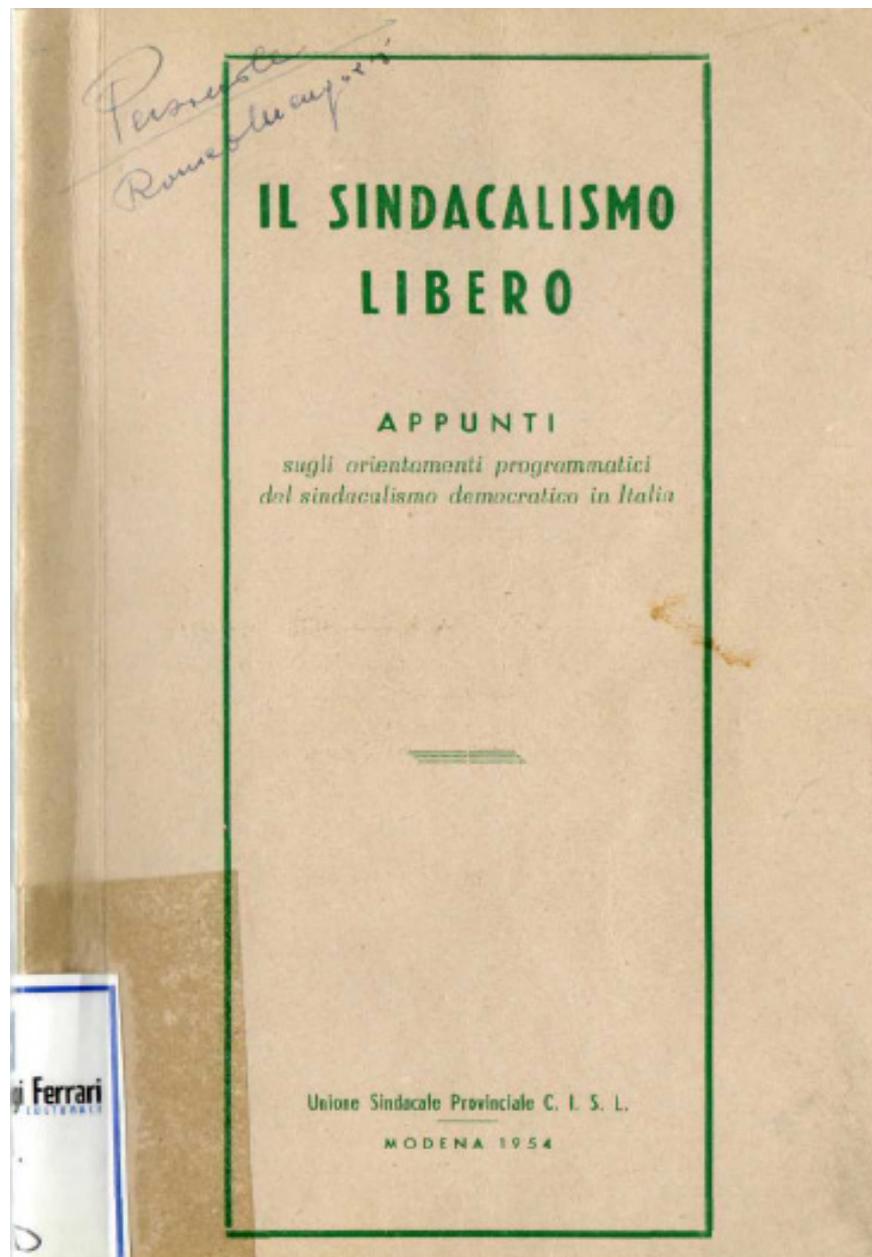
Eventualmente potranno essere segnalati per questa missione anche quei candidati precedentemente proposti per W.S.T.P. che abbiano attualmente incarichi direttivi nell'organizzazione sindacale locale e che non sono stati ancora invitati a partire con la missione nella quale erano stati inclusi.

1955. Corso in America organizzato dalla Cisl nazionale.
 Circolare a firma Paganelli



1953, Vercelli. Tre giorni Cisl, l'insegnante è Ermanno Gorrieri





Gorrieri e Paganelli. Testo base fondamentale per i corsi di formazione, 1954

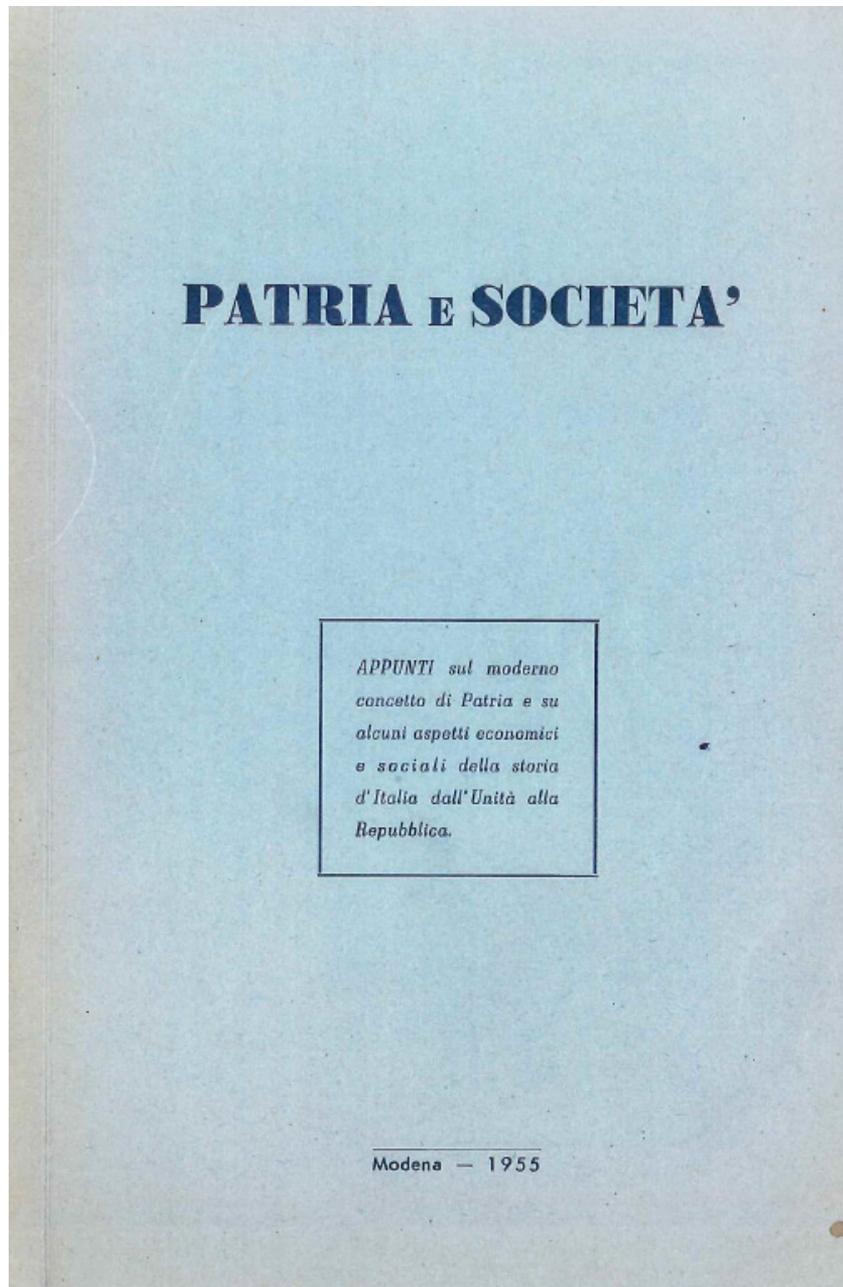
APPUNTI SULLA
DEMOCRAZIA

- *Origini e sviluppi della moderna società: liberalismo e capitalismo - loro evoluzione.*
- *Il Risorgimento, la rivoluzione liberale e la politica italiana dall'Unità alla Resistenza.*
- *Democrazia e dittatura - Democrazia formale e democrazia sostanziale.*
- *Gli strumenti della Democrazia: i partiti, i sindacati, le organizzazioni economico-sociali.*
- *Il nuovo concetto di Patria e l'Unione Europea.*
- *I fondamenti economici della democrazia italiana.*

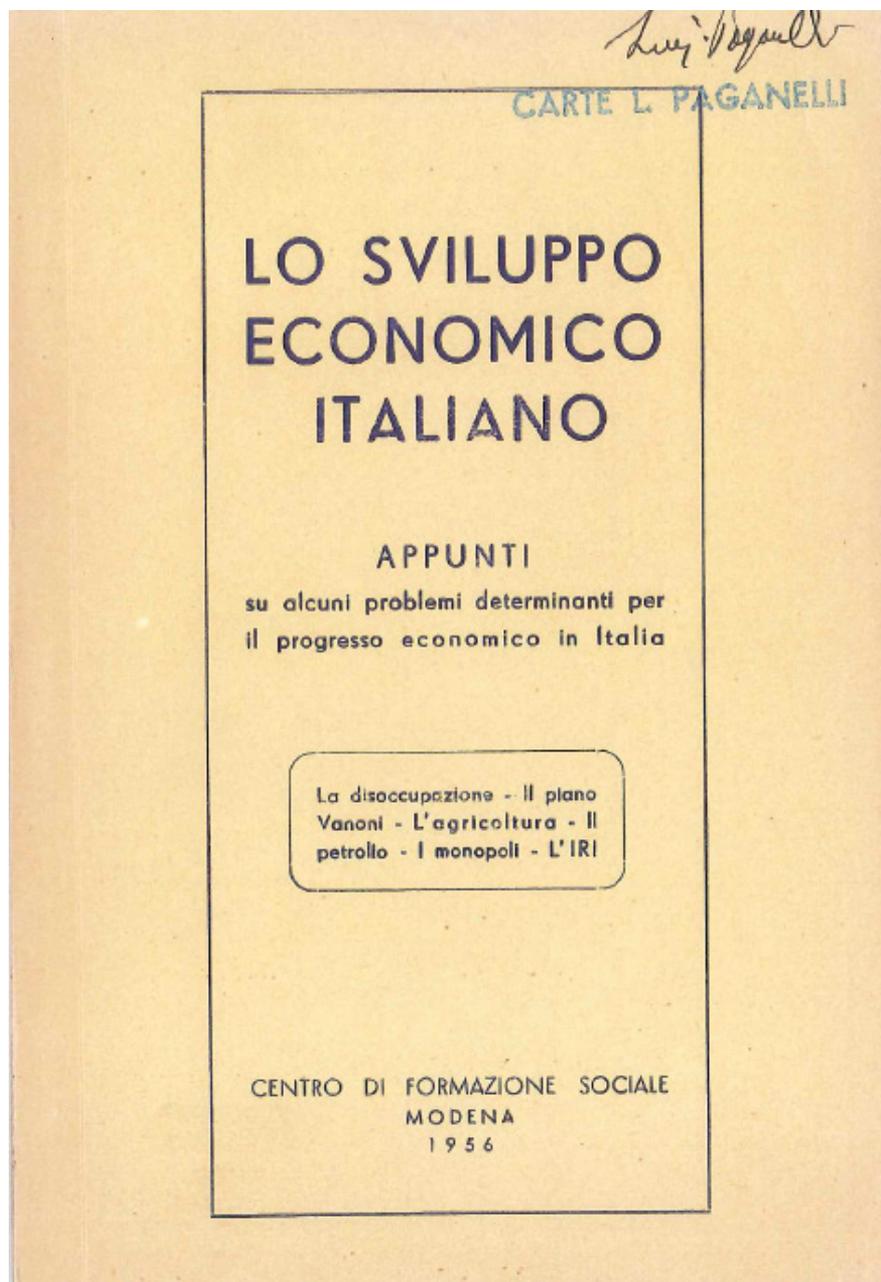
CORSI DI FORMAZIONE PER GIOVANI

Modena - 1955

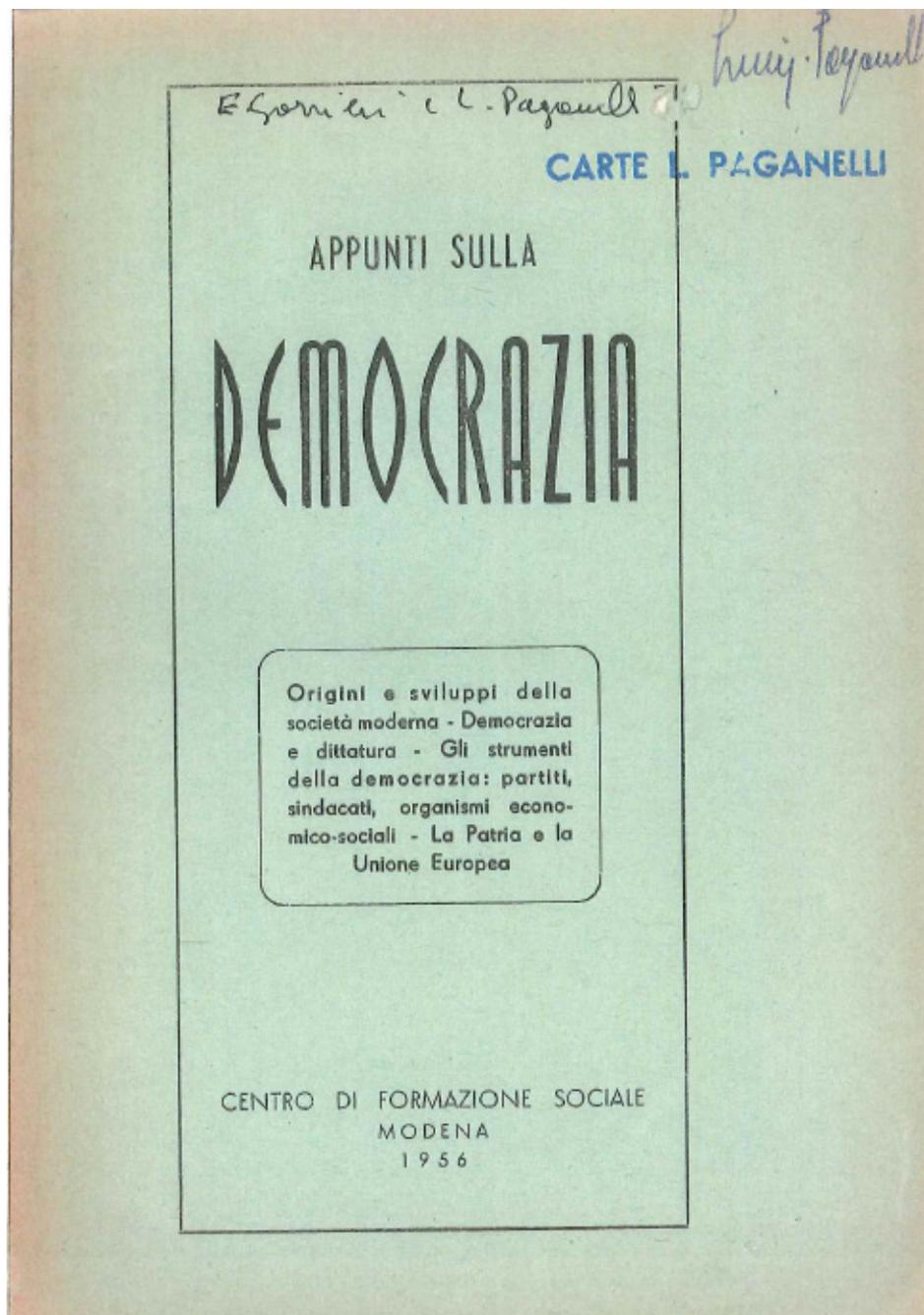
Gorrieri e Paganelli. Volume per la formazione, 1955



Gorrieri e Paganelli. Volume per la formazione, 1955



Gorrieri e Paganelli. Volume per la formazione, 1956



Gorrieri e Paganelli. Volume per la formazione, 1956

Luigi Paganelli racconta che la Unione aveva predisposto dei testi per la formazione e che “noi tre modenesi (Baldini, Gorrieri ed io) giravamo moltissimo, così che in giro per le Unioni questi libriccini qui furono apprezzati... Andò a finire che noi ne stampavo centinaia”. Questi volumetti “ce li hanno chiesti moltissimo”, ad esempio a Verona, Trento, Ferrara, Venezia, L’Aquila [dove Baldini andò come Segretario]. Poi, siccome erano piaciuti, accadeva che altri che andavano in giro, tra gli animatori confederali, li usavano come punto di riferimento” e finivano per diffonderne la conoscenza a livello nazionale. (Testimonianza di Paganelli rilasciata a Ilario Dal Ben. Tesi di laurea, 1979, Archivio Cisl di Modena). Il Professore Guido Baglioni, nel suo “La lunga marcia della Cisl”, conferma la memoria di Paganelli: ”il livello formativo di base si “compon[va] soprattutto di due tipiche iniziative: corsi residenziali di tre giorni e incontri serali “5 o 3 sere”.... Per non pochi militanti questo passaggio è stato determinante per capire come e perché ci si doveva impegnare a favore del sindacato nuovo.... Gli incontri serali venivano organizzati dalle Unioni e dalle categorie provinciali e avevano come istruttori dirigenti locali; si tenevano prevalentemente nelle sedi dell’oratorio. *L’iniziativa era partita dall’Unione di Modena, con Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli; poi si era estesa agli uffici formazione di Milano e di Brescia, e, già a metà degli anni 50, in numerosi altri ambienti*”. Per quanto riguarda Modena sarebbe sbagliato pensare alla cosa come se si trattasse solo di numerosi corsi di formazione. Tutta la dirigenza era impiegata in questa attività di formazione, che era ritenuta parte integrante del lavoro di sindacalista, e che era determinata a creare nel popolo degli iscritti quella formazione indispensabile alla crescita democratica del paese che era nei pensieri di Dossetti e di Romani, e che risuonava come una profonda e condivisa eco nelle convinzioni di Gorrieri e Paganelli e nel loro senso di comunità, nato nella Azione cattolica e cresciuto nella Resistenza. Le dimensioni raggiunte da questi corsi sono del tutto atipiche e fuori scala per le dimensioni della Unione. Nel numero 13-14 di agosto del 1954 nel quindicinale per gli attivisti “Sindacalismo libero” sotto il titolo “Corsi formativi, Bilancio e significato” cominciamo ad avere una visione anche quantitativa del lavoro che si sta svolgendo sul versante formativo. Nel corso del 1954, e l’anno non è finito, si sono svolti corsi in 33 comuni (che sono elencati in dettaglio), per complessivi 198 lezioni, cui hanno partecipato 445 lavoratori, quasi tutti attorno ai 20 anni di età; di essi 338 hanno partecipato ad almeno quattro lezioni su sei, e ad essi è stato dato il volumetto “Il Sindacalismo libero” come aiuto per la preparazione all’e-

same finale, al quale si sono presentati in 200. Gli esami sono valutativi, sul giornale viene pubblicato l'elenco dei promossi, in ordine di graduatoria, dal primo classificato all'ultimo. Ai primi 14 viene dato come premio la partecipazione gratuita per 14 giorni al Campeggio nazionale di Rabbi, a Trento; ad altri 14 la permanenza gratuita per quattro giorni in una pensione a Bellaria, in Romagna; ad altri 10 ancora la permanenza per sei giorni a Pietravolta di Frassinoro. Sempre nel 1954 Sindacalismo libero si occupa, in due numeri consecutivi (il numero 15 del 1 settembre e il successivo numero 16 del 1 ottobre) della formazione sindacale raccontando lo svolgimento della Festa dei giovani cui partecipa il Segretario generale della Cisl, Giulio Pastore. Il volume di attività di cui parla la rivista Sindacalismo libero è conforme al ricordo di Luigi Paganelli, quando, nella testimonianza del 1979 a Dal Ben, ricorda che nella Unione, negli anni '50, opera un gruppo di una quindicina di formatori, che potevano arrivare a trenta; i corsi che si tenevano all'anno erano 50-60 con una media di 30 partecipanti (che nella serate di nebbia potevano essere anche solo quattro-cinque) per complessivi 1500-1800 lavoratori coinvolti. Uno sforzo organizzativo di queste dimensioni non è senza conseguenze sullo "stile" della Unione. I dirigenti sono pressoché tutti impegnati a fare formazione, che diventa una questione che non riguarda dunque un ristretto gruppo di "specialisti", ma tutta la dirigenza politica che opera in prima linea. I corsi, fortemente valutativi, servono per creare militanti e per scegliere potenziali sindacalisti, cui far intraprendere percorsi ulteriori di apprendimento e di approfondimento. La formazione non è un'appendice, ma una attività fondamentale del lavoro sindacale, il cui scopo è di creare una maggiore consapevolezza di sé e di suscitare una domanda di protagonismo. *I corsi 3, 4, 6 sere, tornando al tema delle influenze delle culture straniere, si concludono con un viaggio premio in una capitale europea, come dimostra il volantino pubblicitario che viene distribuito per raccogliere adesioni ai corsi*, riportato di seguito. La proposta di un viaggio all'estero presso altre organizzazioni sindacali come conclusione di un percorso formativo è una costante nella attività della Unione, che le permetterà di allacciare interessanti rapporti soprattutto con il sindacato tedesco del DGB e con il sindacato francese della CFDT. I viaggi all'estero sono indirizzati verso i paesi occidentali (Spagna, Germania, Olanda, Austria, Danimarca, Francia). In questa scelta si legge una indiretta contrapposizione con la Cgil, i cui viaggi di formazione erano indirizzati verso i paesi dell'Est.



MODENA

I SINDACATI LIBERI
RIVOLGONO

invito

AI GIOVANI LAVORATORI,
OPERAI, IMPIEGATI E CONTADINI,
ED AGLI STUDENTI DI SCUOLA TECNICA,
UOMINI E DONNE,
A PARTECIPARE ALLA

“quattro sere,”

*di formazione sindacale organizzata per l'anno
1963-64, secondo le modalità contenute nel seguito
di questo volantino.*

L'UFFICIO PROVINCIALE
GIOVANI

Agli interrogativi della pagina precedente potrai sicuramente rispondere dopo aver partecipato alla

“quattro sere,,

*che si svolgerà trattando,
appunto, quattro gruppi di*

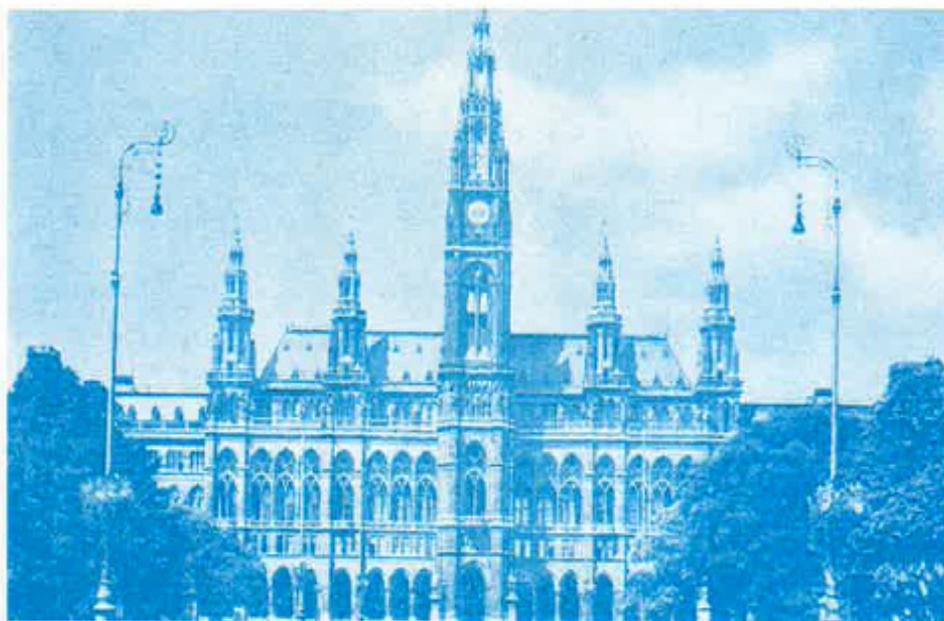
argomenti

- 1° Sera: **ORIGINI E NATURA DEL SINDACATO.**
- 2° Sera: **I SINDACATI NELL'ODIERNA SOCIETA' ITALIANA.**
- 3° Sera: **SINDACATI E SVILUPPO ECONOMICO.**
- 4° Sera: **MEZZI E METODI DELL'AZIONE SINDACALE.**

**HAI MAI VISITATO
UNA GRANDE
CITTA' EUROPEA
COME COPENHAGEN?**

(Vedi le norme
del Concorso)





I viaggi all'estero dei giovani della CISL

1959: SPAGNA - Barcellona
1960: GERMANIA - Monaco
1961: OLANDA - Amsterdam

1962: DANIMARCA - Copenhagen
1963: AUSTRIA - Vienna
1964: FRANCIA - Parigi



Una divagazione necessaria (per capire quantità e qualità della formazione)

Una ultima considerazione, utile alla comprensione di come abbia potuto funzionare un piano di formazione così esteso, riguarda la specificità della organizzazione della Cisl di Modena, dovuta a scelte particolari di Gorrieri e Paganelli, che ne fanno un unicum in una regione “rossa”. Gli iscritti alla Cisl di Modena nel 1950 sono 12.918, di cui 4.968 nel settore agricolo, i restanti 8906 raggruppano gli iscritti di tutte le categorie, senza possibilità di averne un dettaglio, a causa della incompletezza della documentazione rimasta. C’è bisogno di qualche anno perché la macchina organizzativa, superando lo stato di emergenza, riesca a produrre una certificazione più analitica. Gli iscritti nel 1954 sono 16079, di cui 7570 nel settore agricolo, 5948 nel settore industriale, i restanti distribuiti tra commercio servizi e settore pubblico. Il quadriennio in esame registra dunque una crescita della nuova organizzazione sindacale sufficiente per parlare di un suo consolidamento. Benché importanti, questi dati non bastano per comprendere l’impatto della attività sindacale della Cisl sulla società modenese.

La presenza nei comuni della provincia

La Cisl di Modena si dà fin dalle origini una configurazione prevalentemente territoriale. E’ presente nei 49 comuni della provincia, cui vanno aggiunti Acquaria e Solara (i dati sono tratti da uno studio del 1980 voluto dalla segreteria Usp, curato da Claudio Gorrieri, pubblicato come seconda parte nel volume “Trent’anni Cisl a Modena”). Non ci sono in regione scelte simili. La scelta territoriale sembra contraddire una caratteristica di fondo della Cisl, quella di essere volutamente una confederazione di categorie, fondata quindi su una appartenenza verticale che solo in seconda istanza delega alcune funzioni a un coordinamento di tipo orizzontale. La Cisl di Modena, pur nel rispetto delle regole statutarie, nasce con una configurazione a specchio della Cgil. In ogni comune dove c’è la Cgil c’è una struttura Cisl, già pienamente configurata o comunque in embrione, e, come dimostrerà il futuro, in grado di radicarsi e crescere. La Cisl è presente in montagna, dove può sfruttare il prestigio della dirigenza uscita dalla Resistenza, a Modena, dove il gruppo dirigente è influente; nella Bassa dove non esita, pur in una situazione di grande minoranza nelle campagne, a intraprendere iniziative

clamorose come quelle della cooperativa Il bosco; a Sassuolo dove la forte presenza della categoria della ceramica garantisce anche assistenza alle altre categorie; la Cisl ha referenti anche a Vignola e nella zona pedemontana e, pur con difficoltà, nel carpignano. Non esiste una teorizzazione della scelta territoriale che nasce da una intuizione e una volontà politica di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli, non sappiamo se ispirata anche dalle esperienze resistenziali. Certamente essa è frutto di una grande importanza data al sistema organizzativo, che si pone l'obiettivo di avere un punto di riferimento in ogni sede o in ogni comune in cui si facciano anche solo qualche giorno di permanenza durante la settimana (come è nel caso di Zocca e Montese, come ricordato in una testimonianza di Ottavio Trenti, responsabile di Vignola). Attorno al responsabile del comune si fa girare qualsiasi tipo di iniziativa. Anzi, nel convegno organizzativo del 1950 il resoconto della relazione organizzativa (a cura di Giancarlo Baldini) annota che serve una "Organizzazione capillare: frazioni, suddivisione delle frazioni per strade o rioni", proprio come era quella della Cgil e del Pci. Se c'è la Camera del lavoro, ci deve essere una sede o un rappresentante della Cisl capace di fornire servizi di assistenza individuale e indicazioni per la contrattazione. Il segretario comunale della Cisl non ha nessun ruolo statutario, è solo una figura cui viene affidato il ruolo di coordinatore, mentre svolge anche l'attività di categoria per la sua categoria di appartenenza, di solito quella maggiormente importante in quella zona, ed è di fatto nominato dalla segreteria della Usp. Il suo compito diventa, in modo quasi naturale, non solo quello di seguire la categoria di appartenenza, ma anche di mettere in pratica le indicazioni e le politiche contrattuali della segreteria provinciale. Tali indicazioni, nei primi anni, seguono alcune direttive strategiche che riguardano la lotta alla disoccupazione attraverso la creazione di cooperative di lavoro; la vigilanza sulle assunzioni mediante l'utilizzo del collocamento pubblico, contrastando le discriminazioni che passano per le leghe della Cgil; la formazione sindacale, mediante la realizzazione di corsi di base; l'assistenza sindacale a tutte le categorie presenti nel comune (spesso i responsabili comunali sono anche operatori categoriali o intercategoriali); la contrattazione unitaria e contemporaneamente la propaganda per il rifiuto di ogni forma di manifestazione e sciopero con valenza politica.

Le influenze delle culture straniere sulla Cisl modenese

Se volessimo raffigurare con una matrice a doppia entrata il lavoro fin qui svolto, dovremmo riconoscere di avere cercato di fornire elementi di input per definire spunti di influenza delle culture straniere nella formazione della cultura sindacale di Paganelli e Gorrieri. Se guardiamo all'output, alla loro produzione, dobbiamo riconoscere che essa non è ancora (come invece sarà) matura per una elaborazione propria ed autonoma, che si riversi verso l'esterno, ma che si configuri come un enorme lavoro di educazione rivolto al corpo della organizzazione. I destinatari principali sono i lavoratori, e gli strumenti di comunicazione sono la contrattazione e la formazione.

Nella ricerca di influenze di culture straniere sulla Cisl, e, nel nostro caso, su Paganelli e Gorrieri, la prova della loro adesione al convincimento della superiorità del sistema sindacale che è venuto a delinearsi nel mondo anglosassone (il "nuovo unionismo"), superando ogni precedente esperienza, compresa quella cattolico-sociale, risiede nella scelta di alcuni passi del loro riassunto del lavoro di Romani (Appunti sull'evoluzione del sindacato). Richiamiamo brevemente la assoluta novità culturale e la sua derivazione anglo-americana su tre aspetti.

1. Nel rapporto tra sindacato e ambiente economico il sindacato è parte del progetto di crescita economica generale, che sostiene anche con una contrattazione aziendale legata alla produttività. "Il nuovo sindacalismo - pur non rinunciando ad intervenire sulla distribuzione del reddito (prendendo come criterio-guida *l'adeguamento dei salari alla produttività del lavoro*) - ritiene più facile ottenere miglioramenti per i lavoratori quando aumenta il reddito, sia della singola impresa che nazionale. Per cui i sindacati oggi si ritengono profondamente interessati alla realizzazione di una politica produttivistica e di espansione economica" (pag.12). In questo quadro sono significative le esperienze nella gestione delle aziende. "Esperienze fondamentali in questo campo sono *quella tedesca* (partecipazione operaia alla gestione dell'impresa nel settore del carbone e della siderurgia, ottenuta per accordo e poi sanzionata da una legge) e *quelle anglosassoni* (comitati misti d'azienda)".

"*Particolarmente negli Stati Uniti...* si tende a porre in discussione l'autocrazia dell'im-

prenditore nella direzione dell'impresa, attraverso un graduale mutamento dei rapporti tradizionali (anche psicologici: le cosiddette «relazioni umane nell'azienda») fra lavoratori e datori di lavoro.” (I corsivi sono nostri).

2. In relazione alla natura del sindacato e di quali fini esso si proponga viene esaltata la situazione che è maturata *in Inghilterra e in America*, mentre vengono condannati duramente il sindacalismo marxista e corporativo-fascista. A proposito delle *tradeunions* si dice che “L'intimo legame esistente tra Sindacato e Laburismo è sostanzialmente contrassegnato dal graduale instaurarsi di una cooperazione nazionale fondata sulla responsabilità, collettiva e individuale, di tutti i fattori determinanti la produzione ed in prima linea dei lavoratori”. *In America*, grazie al sindacato, “i lavoratori sono avviati verso una diretta responsabilità aziendale che deve arrivare ad una compartecipazione nella direzione della produzione realizzando in tal modo una <<pace industriale>> o quanto meno attenuando la tensione fra lavoratori e imprenditori esistente nel mondo industriale odierno. Pur non essendo orientati su un'azione di tipo laburista una certa coincidenza di fini si può trovare nei tentativi di instaurare una democrazia industriale soprattutto sul piano della unità produttiva (comitati misti di produzione, ecc.)” (pag.22).

3. Nelle relazioni tra sindacato, Stato, e azione politica *l'esperienza inglese* porta le *trade unions* a controllare completamente il partito laburista “e pertanto si presta alla trasposizione in campo politico delle aspirazioni dei lavoratori... Tale responsabilità porta i lavoratori ad un *magnifico sforzo* per porsi quali interpreti non delle loro sole esigenze, ma di quelle di tutta la nazione”. *Il sindacalismo americano* invece non esita a impegnarsi nella lotta elettorale, partecipando sempre più attivamente all'azione sociale “senza però portare alcun turbamento nel tradizionale sistema bipartitico. Particolarità dell'ambiente americano è infatti la totale mancanza di un partito espressione dei lavoratori e nessuna intenzione vi è mai stata nei sindacati di crearlo per conto loro. I sindacati americani hanno sempre cercato, e tutt'ora seguono questa via, di orientare i lavoratori verso quegli esponenti politici che più hanno dimostrato di intendere l'interesse dei lavoratori” (pag.28).

Il sindacato che si delinea con queste caratteristiche è, in embrione, il sindacato della contrattazione aziendale legata alla produttività, dell'autonomia dai partiti, e infine (per scelte precedenti) della aconfessionalità; nel complesso una “cosa” nuova, un “mai visto” nella cultura italiana, che cerca ascendenze nella storia e nella pratica di alcuni paesi industrialmente più avanzati, l'America in particolare, anche se non mancano simpatie per l'esperienza inglese. Paganelli e Gorrieri si fanno divulgatori diligenti di queste idee trasformandole in un progetto cui cominciano puntigliosamente a dare attuazione.

Le influenze della cultura della Cisl sulle altre culture

I temi su cui vorremmo soffermarci sono relativi alla difesa del sindacato democratico, contro quello marxista, alla natura della contrattazione territoriale e aziendale che si cerca di sviluppare, al rapporto con i partiti.

Nei primi anni cinquanta la Cgil non fa sconti alla Cisl, con accuse infamanti che la propaganda delle Camere del Lavoro e del Partito comunista porta direttamente nelle fabbriche. Modena è anche uno dei maggiori centri (con 41 testate) per la diffusione dei “Giornali di fabbrica”, che, nonostante siano decantati in ambiente comunista come un esempio di spontaneità e creatività operaia, sono in realtà una operazione di propaganda molto settaria. A questa situazione di accerchiamento propagandistico Gorrieri e Paganelli rispondono a tono. Sarebbe negligente non ricordare il livello di scontro che si raggiunge in alcuni casi. Ci limitiamo a richiamare questa situazione con manifesti di Gorrieri incentrati su alcuni momenti di crisi come lo scontro alla Fiat del 1955, dove la Cgil e i comunisti sono chiamati truffatori, sono querelati come diffamatori, sono marchiati (e di coraggio ce ne vuole!) come comunisti-fascisti perchè impediscono una discussione in teatro sulla Fiat; infine per il caso della Cooperativa il Bosco, che, ancora nel 1958, vede l'Unità condannata a rettificare notizie false per la quale era stata querelata dalla Cisl. Siamo dunque nella fase della condanna del sindacato marxista, ma soprattutto della lotta contro la Cgil come cinghia di trasmissione del partito.

Attenti alla TRUFFA DELLA CAMERA DEL LAVORO

E' un falso sciopero sindacale,
quello indetto per il 16 marzo!

Manifestazioni sindacali:
L'Ufficio Federale del Lavoro ha ricevuto da una fabbrica di...
una lettera in cui si dice che il giorno del 16 marzo...
si indetterà uno sciopero...
per protestare contro gli accordi di Londra e Parigi...
per la pace e la libertà...
L'Ufficio Federale del Lavoro ha risposto...
che lo sciopero del 16 marzo è un falso sciopero...
indotto dalla Camera del Lavoro...
per far credere che lo scopo dello sciopero è la ripresa delle trattative...
con la Confindustria per il Contratto Naz. di Lavoro.

La FIOM comunista ha diffuso nelle fabbriche questo volantino. Con esso si vuol far credere che lo scopo dello sciopero è la ripresa delle trattative con la Confindustria per il Contratto Naz. di Lavoro.

Sono balle!

Ecco infatti una circolare riservata della FIOM nella quale si dice che lo scopo dello sciopero del 16 marzo è la "MOBILITAZIONE DI MASSA CONTRO GLI ACCORDI DI LONDRA E DI PARIGI PER LA PACE E LA LIBERTA'".



FIFONI E TRUFFATORI!

I comunisti sanno che i lavoratori ne hanno piene le scatole di SCIOPERI POLITICI e hanno avuto FIFA a dichiarare il vero scopo dello sciopero. E allora tentano di TRUFFARE i lavoratori contrabbandando, come al solito, merce politica dietro l'etichetta sindacale. Chi sarà così FIDELI da credere ai MAESTRI DELLA TRUFFA?

La C.I.S.L.
Unione Sindacale Prov. di Modena

Ermanno Gorrieri, Attenti alla truffa
Sindacalismo Libero, n. 2, 11 marzo 1955

IL RECORD DELLE BALLE

E' detenuto com'è noto dall'Unità, il giornale italiano che ha totalizzato il maggior numero di querele e di condanne per DIFFAMAZIONE.

**"Calunniate, calunniate!
qualche cosa resterà,,
QUESTO E' IL MOTTO DEI COMUNISTI!**

Questi imbattibili campioni del FALSO e della DIFFAMAZIONE, a corto di argomenti sulla campagna per le Elezioni della Commissione Interna della Fiat, non hanno trovato di meglio che pubblicare articoli (sull'Unità) e manifesti sui muri pieni di VOLGARE DIFFAMAZIONE contro i Sindacati Liberi.

**Si tratta di BALLE COSI' GROSSE CHE
SIAMO STATI COSTRETTI A DAR LORO**

QUERELA

Ci saranno ancora dei lavoratori che credono a dei diffamatori querelati e in molti casi condannati?

C'è forse qualcuno che vuol battere il primato fra i BEVITORI DI BALLE?

Ermanno Gorrieri, Il record delle balle, querela a «l'Unità»
Sindacalismo Libero n. 19, 17 maggio 1955

3^A SFIDA

della **CISL**
ai
COMUNISTI-FASCISTI
della **FIOM**

I comunisti della FIOM hanno basato la loro propaganda per le elezioni alla FIAT sulla calunnia e sulla diffamazione contro i Sindacati Liberi (e per questo si sono già bascati DIE QUEBELE).

Li abbiamo sfidati a contraddittorio per domenica 29 maggio alla Sala di S. Vito: sono venuti, ma sono scappati via a metà senza rispondere alle nostre domande.

Li hanno invitato loro al Municipale per martedì sera 31 maggio con manifesti in cui dicevano: "Vengano a difendersi se hanno dignità quelli della CISL!"

Li siamo andati e abbiamo chiesto la parola: ce l'hanno negata, dimostrando una paura dialettica dei nostri argomenti.

AVETE FATTO 2 FIGURE DA CANI!
Ma non c'è 2 senza 3! Vi invitiamo a fare la 3^a brutta figura

Mercoledì 8 Giugno alle 21,15
al Teatro Municipale a Modena

SINDACALISMO LIBERO n. 28

LA CISL

Ermanno Gorrieri, 3a sfida della Cisl ai comunisti-fascisti della Fiom
Sindacalismo Libero n. 28, 1° giugno 1955

alla MARELLI di Carpi

3

MILIONI

e mezzo

regalati ai padroni

(e fregati agli operai)

dai **Sindacati comunisti**

19 LUGLIO 1954

La C.I.S.L. stipula con la Direzione del Gruppo Marelli un accordo salariale che comporta notevoli miglioramenti economici. Mentre tutti i 5000 dipendenti della Marelli (compresi i comunisti di Milano) lo accettano, la FIOM di Carpi lo rifiuta e convince 120 operai a fare altrettanto, rinunciando agli aumenti derivanti dall'accordo.

6 GIUGNO 1956

Dopo quasi due anni la FIOM si rivolge con due lettere alla Direzione e ottiene la applicazione dell'accordo anche per i suoi organizzati, **SENZA ALCUNA MODIFICA E SENZA GLI ARRETRATI**, nonostante che nel 1954 avesse assicurato ai suoi aderenti il pagamento degli arretrati.

RISULTATO

120 operai PERDONO L. 30.000 ciascuno (in media)

La Marelli GUADAGNA L. 3.500.000

OPERAI, se adesso vi rivolgerete alla FIOM, questa vi rimborserà

i vostri

SOLDI?

La CISL - Senza Stat. Prev. di Padova

Ermanno Gorrieri, 3 milioni e mezzo
Sindacalismo Libero n. 30, 16 giugno 1956

ERANO FALSE

le accuse contro le libere Cooperative

Rettifica

Sull'Unità del 18 settembre 1955 comparve un articolo a firma di Vezzi Anella, dal titolo: "La terra del Bosco di Camposanto deve essere tolta agli affamatori...". In tale articolo erano contenute delle accuse contro la Cooperativa Bosco, aderente ai SINDACATI LIBERI. In seguito a tale articolo il Presidente della Cooperativa presentava querela. Siamo lieti di poter dichiarare che

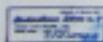
**tutte le accuse formulate in detta occasione
contro i dirigenti della Cooperativa Bosco
erano assolutamente infondate.**

In seguito a questa nostra dichiarazione il Presidente rinuncerà all'azione legale.

Dichiarazione pubblicata Sabato
8 Marzo 1958 a pagina 4 dell'

Unità

Organo del Partito Comunista Italiano



Ermanno Gorrieri, Erano false le accuse
Sindacalismo Libero n. 5, 26 ottobre 1958

La contrattazione locale

L'”anticomunismo politico” di Gorrieri e Paganelli non è però “anticomunismo sociale” e sul piano della contrattazione, per quanto è possibile negli spazi di libertà lasciati alla contrattazione territoriale e aziendale, la ricerca sul campo racconta una storia sindacale molto diversa da quella degli scontri che si fanno sotto la luce dei riflettori. La contrattazione nel periodo 1950-1955 registra solo pochi casi di contrattazione separata. I contratti territoriali o aziendali rintracciati nell'archivio della Cisl di Modena nel periodo 1945-1955 sono 122 (64 contratti dal 1945 al 1950 prima della nascita della Cisl; 58 dal 1950 ai primi mesi del 1955). Subito dopo la nascita della Lcgil troviamo tre contratti separati firmati dalla sola Cgil (Salumieri , Vigilanza, Industria dei cappelli a Carpi) due firmati dalla sola Lcgil (Panettieri e Mulini, quest'ultimo con la Fil) nel periodo 1948-1949. Dal 1950 al 1955 troviamo firme separate Cgil nelle Cooperative di consumo (1950) e nei Panettieri (1952), quelli della sola Cisl sono uno nelle Conserve animali (1950) e uno alla Magneti Marelli, nel metalmeccanico, come derivazione della divisione nazionale maturata tra Cgil e Cisl sull'accordo per il congelamento del 1954. La ricerca di altri contratti e il loro esame è ancora in corso, ma pur trattandosi di un numero limitato di casi, essi riguardano una notevole varietà di settori e, con l'esclusione di qualche caso nel settore agricolo, possiamo ritenere che l'unità di azione in materia contrattuale sia stata prevalente. La Cisl tuttavia non sfonda sul tema della produttività e della contrattazione aziendale, finendo per svolgere un ruolo pionieristico (ad esempio attraverso le sue parole d'ordine diffuse in occasione delle elezioni delle commissioni interne) e per raccogliere consensi in quelle realtà nelle quali i lavoratori insistono sulle richieste di introduzione dei premi aziendali, senza arrivare però a intaccare i criteri generali della contrattazione, che restano genericamente quelli della difesa del potere di acquisto, in un quadro strutturale in cui molto è ancora trascinato dalla tradizione fascista. Bisognerà aspettare il 1962 e il contratto dei metalmeccanici per cominciare a raccogliere frutti.

Autonomia e rapporto con i partiti

La differenza con la Cgil è invece radicale per quanto riguarda il rapporto sindacato-

partiti. Mentre la Cgil è pienamente dentro lo schema della “cinghia di trasmissione” con il partito comunista, la contrapposizione con la Cisl si misura nel rifiuto di quest’ultima degli scioperi politici, che segna scontri molto duri. Sul versante elettorale la Cgil indica i partiti per cui votare (socialista e comunista); è il partito a scegliere i candidati e la Cgil appoggia le scelte del partito prescelto. La Cisl propone un proprio modello di comportamento alternativo che deriva dalla scelta di guardare all’America piuttosto che al sistema laburista. In occasione delle elezioni, la Cisl indica quei candidati che, nei partiti democratici, e quindi con l’esclusione del Pci, dimostrino maggiore vicinanza agli interessi e alle tesi del sindacato. La Cisl indica quindi non il partito, ma gli uomini, mantenendo un distacco dal loro partito di appartenenza, perché il sindacato non vuole essere solo un portatore d’acqua per i partiti, ma condizionarli e orientarli. Esempio in questo senso è quanto viene fatto nel 1953, dove il numero del 31 maggio di Sindacalismo libero, dopo avere rivolto una serie di quesiti ai partiti liberale, democristiano, socialista e repubblicano, conferma di non avere avuto risposte dai liberali, e indica per gli altri tre partiti i nomi di coloro che più si sono dichiarati d’accordo con le richieste sindacali. Nel manuale per la formazione sindacale del 1954 (Il sindacalismo libero, il vero testo base per la formazione) Paganelli e Gorrieri scrivono, al comma 88, che “Due tipici esempi di come il sindacato interviene in campo politico, sempre rispettando la diversità di compiti tra sindacati e partiti ci sono forniti dall’Inghilterra e dagli Stati Uniti. In Inghilterra, i lavoratori, educati e formati dalle tradeunions (il nome dei sindacati inglesi) hanno dato vita, da circa cinquant’anni a un loro partito (laburista).

Negli Stati Uniti i sindacati accettano l’esistenza di due tradizionali partiti (repubblicano e democratico) e appoggiano di volta in volta quei candidati e quelle soluzioni che più rispondono agli interessi dei lavoratori.

In Italia, essendo, almeno per adesso e probabilmente per molto tempo ancora, del tutto al di fuori della realtà la possibilità di nascita di un partito di tipo laburista, che troverebbe del tutto impreparati i lavoratori e finirebbe per indebolire gli attuali partiti democratici, mettendo in pericolo la difesa della democrazia, è evidente che non resta che una strada simile, nella misura in cui lo consente la fondamentale diversità della situazione, a quella seguita dai sindacati americani”.



CISL

L'INDALALIMO

MENSILE DELL'UNIONE SINDACALE
PROVINCIALE DI MODENA

LIBERO

Anno I - N. 6 31 Maggio 1953

UOMINI
LIBERI
NEL
SINDACATO
LIBERO

IL 7 GIUGNO È VICINO

I LIBERI LAVORATORI IMPEGNATI NELLA LOTTA

per la vittoria dei partiti democratici e per l'affermazione dei candidati di loro fiducia

Vota per il Partito che vuoi:

se voti *Democrazia Cristiana*

VOTA COSÌ

VOTI DI PREFERENZA
11

Vota per il Partito che vuoi:

se voti *Socialista*

VOTA COSÌ

VOTI DI PREFERENZA
3

Votare e votare bene

I lavoratori, che aspirano a divenire classe dirigente, sentono la responsabilità che pesa sulle loro spalle e si dimostrano capaci di sostenerla!

Alleanza, perciò, alla tendenza di questa classe dirigente, dopo una guerra che in questa fu gli, si è data, provando di non aver da apprezzare, il risultato, politico, in questi

Non ha importanza se il lavoratore vota per un partito o per un altro, quando lo vuole sempre, fosse nell'ambito di questa parte apprezzabile, la nuova organizzazione non la garanzia di quella politica, in un partito o l'altro. È importante di veder un democratico o un socialista, al di fuori di questa parte di voto (D.C., P.S.D.I., P.R.I., P.L.I., P.S.E.) o di altro (M.S.E., P.S.R.) non conta? Non per chi non deve l'adesione dei lavoratori.

Bisogna dare le preferenze.

È un modo serio di parlare, sempre più necessario, la rivista di quei candidati che deve

Il voto è un atto di responsabilità, che si deve assumere con coscienza. Bisogna dare le preferenze, non per il partito, ma per il candidato di cui si ha la massima fiducia. Bisogna dare le preferenze, non per il partito, ma per il candidato di cui si ha la massima fiducia.

È un modo serio di parlare, sempre più necessario, la rivista di quei candidati che deve

Il voto è un atto di responsabilità, che si deve assumere con coscienza. Bisogna dare le preferenze, non per il partito, ma per il candidato di cui si ha la massima fiducia. Bisogna dare le preferenze, non per il partito, ma per il candidato di cui si ha la massima fiducia.

È un modo serio di parlare, sempre più necessario, la rivista di quei candidati che deve

Vota per il Partito che vuoi:

se voti *Repubblicano*

VOTA COSÌ

VOTI DI PREFERENZA
19

Vota per il Partito che vuoi:

se voti *Socialista*

VOTA COSÌ

VOTI DI PREFERENZA
3

Nella lista D. C. n. 11

Creare BONACINI

Nella lista P.S.D.I. n. 3

Giuseppe BALDINI

Nella lista P.R.L. n. 19

Gustavo SEVERI

1953. La Cisl invita gli iscritti a votare, dentro i partiti democratici, i candidati più vicini al sindacato, e non i partiti in quanto tali.

60

Riflessioni e suggestioni per andare oltre

Abbiamo cercato di fornire elementi che, dimostrando il peso avuto da alcune influenze culturali straniere sulla Cisl di Modena attraverso Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli, consentano di valutare anche quanto esse si siano “riversate” nell’ambiente circostante. Nel caso della società modenese, l’impronta lasciata dalla Cisl è stata rilevante e possiamo affidarci al giudizio espresso nel suo volume “Modena” (Laterza, 1993) da Giuliano Muzzioli, uno storico con incarichi politici nell’ambito del Pci, che ha scritto: “Il nuovo sindacato alla fine del 49 contava solo 8800 iscritti, un risultato che si poneva “al di sotto di ogni legittima aspettativa“ (L. Paganelli), ma due anni dopo giungeva a 15.000, con una presenza organizzata in quasi tutte le fabbriche: alla votazione per le commissioni interne il neo sindacato conquista il 20% circa dei voti; la sua nascita, al di là delle note vicende giocate sul piano più strettamente sindacale, nel caso modenese, ha il merito -soprattutto grazie al lavoro svolto da Gorrieri e Paganelli-*di introdurre principi di aconfessionalità, autonomia, democraticità nel modo di essere e di agire del sindacato*” (Muzzioli, Modena, pag.295, corsivo nostro).”

Più difficile è valutare quanto quegli stessi influssi culturali abbiano potuto essere trasmessi e recepiti nel rapporto con gli altri paesi, specie ma non solo, occidentali con cui la Cisl di Modena ha intessuto rapporti. Una significativa testimonianza, e indicazioni per ricerche ulteriori, ci sono fornite dal racconto di uno dei protagonisti più attenti ai rapporti internazionali, Livio Filippi, segretario della Unione provinciale dal 1979 al 1983, poi segretario generale della Unione regionale.

La Cisl di Modena e le politiche internazionali *di Livio Filippi*

L'importanza del ruolo possibile del sindacato è ben presente e consapevole, nella mente dei fondatori della Cisl di Modena, già dal momento della fondazione, specie nelle persone di Gorrieri e Paganelli, che assumono da subito e successivamente i ruoli più importanti nella Unione.

Questa loro consapevolezza e le relazioni che intessono subito con il prof. Romani, portano i dirigenti modenesi ad elaborare da subito una idea di sindacato a tutto tondo: mai assumendo le tendenze pansindacali, ma nella consapevolezza che la tutela del lavoratore non passava solo attraverso la sua retribuzione, ma anche dal sistema economico produttivo nel quale veniva a trovarsi nel posto di lavoro e nel paese.

Da questa convinzione temi quali: modello di sviluppo, produttività e qualità della condizione di lavoro, democrazia economica, politiche sociali, entrano subito nella intensa attività formativa che la Cisl sviluppa a Modena, diventando punto di interesse per la stessa confederazione nazionale.

La sfida per Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli va pensata avendo presente il contesto locale e nazionale, ma con una grande attenzione a quello che avviene nel resto di quel mondo occidentale e democratico nel quale si era convintamente inseriti.

La ricerca e gli approfondimenti teorici su questi temi avvengono su due linee principali: a) conoscenza e confronto sui modelli produttivi del mondo occidentale, b) sperimentazione di modelli aziendali di democrazia economica senza schematismi ideologici e quindi all'interno di un modello economico nazionale pluralistico.

Coerentemente la Cisl di Modena da un lato si fa promotrice della nascita di cooperative di produzione e lavoro in edilizia, agricoltura, ecc. e favorisce la nascita dell'associazionismo fra artigiani; dall'altro sviluppa con gradualità nel tempo relazioni con sindacati di altri paesi democratici e di interesse soprattutto per le esperienze e modelli di sindacato e di democrazia economica.

Nelle categorie industriali con lo sviluppo della contrattazione articolata, nascono curiosità nuove sul tema della democrazia economica, specie sul tema della autogestione, che porta a studiare teorie di sindacati come Force Ouvrière in Francia o ad aiutare sindacati come U.S.O. in Spagna subito dopo la caduta del franchismo.

Le relazioni più stabili e durature si sviluppano col D.G.B. del Baden Wurttemberg, la C.F.D.T. del Poitou-Charentes, con la U.G.T. della Comunità Valenciana. Si sviluppano

su due canali principali : -la presenza reciproca ai congressi confederali , -promovendo incontri formativi, rapporti fra i sindacati di categoria, incontri e attività per giovani. Con la nascita della Unione Sindacale Regionale Luigi Paganelli si trova ad essere Segretario di Modena e coordinatore poi Segretario regionale e nei fatti per un certo periodo la gestione dei rapporti internazionali si intreccia fra i due livelli, al livello regionale si aprono ovviamente rapporti con la repubblica di San Marino e in quel periodo si sviluppano iniziative e rapporti verso i sindacati del cosiddetto terzo mondo ed in particolare con Cile e Brasile. Più tardi la USR e la UST portarono avanti iniziative di formazione e sostegno verso Solidarnosc.

Alla fine degli anni sessanta col miglioramento dei rapporti unitari, nascono esperienze nuove come il rapporto con il sindacato cileno della ottava regione di Conception o il sindacato Istriano di Fiume; quest'ultimo rapporto molto interessante da non confondersi con le presenze di dirigenti della Cisl in delegazioni in visita a sindacati dell'est, che avvengono più per rispetto della Cgil che non per convinzione sulla utilità delle stesse.

La Cisl guardava al terzo mondo, con un approccio concreto, non ideologico, come ebbe modo di scrivere Bruno Manghi: non era il colore delle bandiere issate che ci guidava, ma le situazioni di ingiustizia e di povertà presenti. Da questa visione nascono in Emilia Romagna la cooperazione con La CUT dello stato di San Paolo (Brasile), con la presenza di un volontario a tempo pieno sul luogo (Enrico Giusti) e l'ISCOS regionale. I progetti che si sviluppano in Brasile e tutte le attività che si realizzano col DGB del Baden-Wurttemberg risultano essere alla fine le esperienze più intense e piene di significati; sicuramente le più significative dal punto di vista della contaminazione culturale reciproca.

Alcune esperienze concrete

Col DGB si sviluppano tante iniziative. Dalla presenza continuativa ai grandi momenti delle due organizzazioni: congressi e ricorrenze organizzative; manifestazioni, semi-

nari confederali e di categoria, attività giovanili, confronti e verifiche in azienda sulla cogestione, la formazione professionale ecc. Il tutto favorito dalla presenza di operatori Inas nella sede di Stoccarda (Giuseppe Palumbo e Letizia Reina), interpreti per noi e operatori stimati dai tedeschi, assistenti degli italiani emigrati, con di fatto un ruolo anche politico. Questo avveniva anche per serbi, greci e turchi. Forse non è un caso che a Modena nasce il primo centro strutturato di assistenza agli stranieri, per il quale non si è mai ringraziato abbastanza Romano Artioli.

-In particolare per una quindicina d'anni si svolge sul lago di Costanza, con la partecipazione di un gruppo di giovani italiani (20-30), il campo dei giovani del Dgb, luogo di svago, di formazione e di confronto culturale a tutto campo, con seminari su temi svariati: dal sindacato, alla pace, alla educazione sessuale, all'apprendistato, anche con relatori esterni. Il campo era in gran parte autogestito dai giovani, dalle tende alla cucina, dalla preparazione dei momenti di svago alle gite nei dintorni. Durava dai 15 ai 20 giorni e ai partecipanti veniva chiesto un contributo per il viaggio. Qualche volta veniva con noi su nostro invito, qualche giovane Cgil, verso la quale esisteva una forte diffidenza del sindacato tedesco, che modificò gradualmente il suo atteggiamento, anche grazie al nostro contributo, arrivando alla partecipazione unitaria ai loro congressi.

-Altra esperienza da ricordare, la prima grande manifestazione europea sulla occupazione a Stoccarda organizzata da DGB, CISL, CFDT e altri. Dalla Emilia Romagna andammo in diversi viaggiando in treno di notte, la delegazione Cisl era guidata da Franco Marini e la mattina della manifestazione c'era un grande caos, tantissimi da paesi diversi e si rischiò la crisi in partenza. A proposito posso ricordare un episodio che mi vide protagonista: da sempre gestivo i rapporti col DGB e presi l'auto di Marion il collega e amico serbo che operava al Dgb e diedi la disposizione di partenza, mettendo Modena e l'Emilia Romagna davanti alla delegazione italiana e raggiungendo poi Marini e gli altri in testa al corteo, che poté partire.

-La formazione professionale, specie la esperienza dell'apprendistato, era considerata molto dal sindacato tedesco, così come per l'istituto addestramento lavoratori (Ial), che a Modena e in regione aveva una presenza di grande qualità. Il tema era quindi sempre presente in tutti gli incontri e fu frutto di approfondimento, specie da parte di Giancarlo Bernini presidente Ial a Modena. Nel 1986 fui incaricato da Marini di andare negli Stati Uniti a rappresentare la Confederazione alla sessione del Consiglio Italo americano del

lavoro organismo che rappresenta i sindacalisti americani di origine italiana. Bernini e Prandini, quali presidente e direttore dello Ial, si aggregano e utilizzano il periodo per visitare scuole di formazione professionale e realizzare un confronto sui due sistemi. Nei centri di formazione orientati all'industria dello Ial di Modena si sperimentò per primi gli stage in azienda in modo generalizzato (esperienza tedesca) e si reclutarono insegnanti nei luoghi di lavoro per le materie pratiche come avevano visto fare anche in America.

Merita di essere citato, come capitolo a parte, la peculiarità del sindacato di Fiume Capodistria, col quale sono esistiti rapporti unitari, già dalla metà degli anni sessanta e che ebbe modo di esprimere la propria solidarietà e vicinanza al sindacato italiano, nella stagione delle dure lotte per il lavoro e l'occupazione post '68. Il tema della democrazia in generale, ma di quella economica in particolare, era il filo conduttore del dialogo fra la realtà italiana e quella iugoslava, l'interesse era vero e la ricerca di nuove strade da sperimentare nei due diversi sistemi economici fu sempre al centro del confronto fra le due realtà. I sindacalisti iugoslavi vennero redarguiti pubblicamente da un funzionario del loro governo, durante uno degli incontri unitari, a Mons in Belgio, per l'eccesso di apertura nel dialogo coi sindacati occidentali.

Il rapporto intenso che si realizzò coi sindacati del sud America, merita un capitolo a parte e per la CISL della Emilia Romagna è stato parte importante della sua storia. Il movimento sindacale in Brasile ha risentito molto del rapporto con l'Italia. Tutta la legislazione sul lavoro, fin dal periodo della dittatura, ha risentito e attinto dalla Carta del Lavoro di Mussolini. Con l'avvento della democrazia la CISL svolge un ruolo determinante e l'Unione Regionale si impegna a fondo nell'aiuto alla CUT specie nel settore della formazione, ricavandone in cambio una crescita culturale notevole sul tema del solidarismo internazionale. Si ricorda ancora emblematicamente, come Enrico Giusti fu uno dei primi invitati all'insediamento di Lula Presidente e come, assieme a Mario Colombo tenemmo i primi comizi del primo Maggio nel Cile di Pinochet, prima della sua caduta.

Livio Filippi



1976. Campeggio con il Dgb.



1989. Visita alla multinazionale Cica (Industrie alimentari) in Brasile. La visita della delegazione italiana, sponsorizzata dal Consolato, consente al sindacato brasiliano di entrare per la prima volta in azienda. Il quarto da destra è Filippi. Archivio fotografico Cisl di Modena.

APPENDICI

1. ERMANNO GORRIERI

Curriculum vitae e scritti principali

Ermanno Gorrieri nasce a Magreta il 26 novembre 1920. Il padre è coltivatore diretto, la madre maestra.

Si trasferisce nel 1928 a Modena dove rimane fino alla morte. Nel 1938 inizia gli studi universitari nella Facoltà di Chimica dell'Università di Modena, poi abbandonata per passare a Giurisprudenza, in cui otterrà la laurea nel 1950. Nel 1935 entra nell'Associazione studenti medi di Azione Cattolica ("Paradisino") della quale è Presidente dal 1937 al 1942. Si iscrive e partecipa all'attività della FUCI (Federazione universitari cattolici italiani). E' delegato diocesano studenti della Giac (Gioventù italiana di Azione Cattolica).

Le Associazioni giovanili di Azione Cattolica di quegli anni, quanto meno il Paradisino e la Fuci, sono isole a-fasciste, lasciate vivere in pace (salvo gli incidenti del 1938) a condizione che si mantengano estranee ad ogni interesse politico e sociale. Sono scuole di formazione al rigore morale, educano a vivere intensi e duraturi rapporti amicali e di gruppo, sviluppano le attitudini organizzative. Queste caratteristiche favoriranno in seguito la partecipazione non individuale ed episodica alla Resistenza e all'impegno politico. Nello stesso tempo però, la totale mancanza delle più elementari conoscenze in materia politica e sociale costituirà per i giovani un grave handicap quando, al declinare del fascismo, sentiranno il dovere di impegnarsi in campi nuovi per i quali sono impreparati.

Gorrieri è chiamato alle armi nel Corpo degli Alpini, nell'agosto 1942. Nominato sottotenente nell'agosto successivo, l'8 settembre si trova a Magreta in licenza. Organizza, con altri giovani, il recupero di armi a Formigine e Fiorano e crea depositi di armi ed equipaggiamenti sull'Appennino.

Partecipa alla fondazione del Movimento giovanile per la resistenza e la rinascita, composto da giovani cattolici e laici (Partito d'azione e socialisti) e cura la stampa clandestina del Foglio del movimento.

Nel 1943 è nominato rappresentante della Democrazia Cristiana nel Comitato militare, organo del CLN. Organizza gruppi segreti di giovani cattolici, che diffondono stampa

clandestina, svolgono piccole attività di sabotaggio e collaborano con Don Elio Monari nel salvataggio di militari alleati e soprattutto di ebrei.

Nell'aprile del 1944 sfugge alla cattura da parte della polizia fascista e, in maggio, guida in montagna il primo nucleo partigiano democristiano. Il battaglione che si è sviluppato dal nucleo iniziale, di cui è comandante col nome di battaglia "Claudio", partecipa ad operazioni varie, prima e dopo la conquista di Montefiorino, e, alla fine dei 45 giorni della Repubblica, al più lungo ed impegnativo combattimento dei partigiani modenesi. Viene nominato comandante della 27a Brigata Garibaldi "Antonio Ferrari", di composizione mista (democristiani, partito d'azione, comunisti). Nel novembre 1944, dopo il passaggio oltre il fronte di gran parte dei partigiani, partecipa al Convegno di Civago, in cui i comandanti rimasti e i rappresentanti dei partiti concordano il nuovo assetto della Divisione Modena Montagna, al comando del democristiano Lino (Luigi Paganelli) e la costituzione del CNL della Montagna, presieduto dal democristiano Giovanni (Manfredi). Da quel momento, pur facendo la spola fra la montagna e la pianura, dedica prevalente attenzione a quest'ultima (dove, fra l'altro, viene catturato a Formigine e riesce a fuggire). Promuove e coordina l'organizzazione delle formazioni armate democristiane della pianura, le quali, riunite sotto il nome di Brigata Italia Pianura, parteciperanno ai combattimenti del 21-23 aprile al momento della Liberazione.

IL PERIODO DI IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Nel maggio 1945 è segretario provinciale della Democrazia Cristiana, carica che riasume nell'ottobre successivo, a seguito della vittoria della lista dei 'giovani' nel primo Congresso provinciale; a Presidente della DC modenese viene eletto Alessandro Coppi. Nel comune impegno delle loro persone si compie la definitiva saldatura fra la generazione dei Popolari e quella dei giovani dell'Azione Cattolica, il cui incontro, auspice Don Monari, aveva preso avvio fin dagli esordi della Resistenza e si era sviluppato nella partecipazione alla lotta partigiana.

Dopo il referendum e le elezioni per la Costituente (giugno 1946) Gorrieri sposa la staffetta partigiana Vittoria Bucciarelli (che gli darà sei figli) e lascia la carica di segretario, che viene assunta da Paganelli fino al secondo Congresso (ottobre 1946) nel quale la lista degli 'anziani' vince e porta alla segreteria Attilio Bartole.

Nel marzo 1947 (quando, già dall'ottobre 1946, è presidente del CIS -Comitato di intesa sindacale tra DC, ACLI, ACI, CIF, Coldiretti, Unione Cooperative, per il sostegno della corrente sindacale cristiana della Camera del lavoro unitaria) è membro della Segreteria Provinciale della Camera del Lavoro (fino al giugno dello stesso anno) e della Commissione Esecutiva e del Consiglio Generale dei sindacati e delle leghe della stessa, fino alla fine del luglio 1948.

Resta membro della giunta esecutiva della Democrazia Cristiana di Modena fino all'ottobre 1954 (salvo l'intervallo del 1949) ed è sempre eletto delegato ai congressi nazionali della DC fino a tutti gli anni settanta.

Nel 1948 (dopo l'uscita della corrente sindacale cristiana dalla CGIL) è tra i promotori dei 'Sindacati liberi' e della Unione Provinciale della LCGIL, della quale è segretario fino alla fine dell'aprile 1950, quando è eletto Segretario della Unione Provinciale della CISL, per restare tale fino al 1958. Dal 1948 al 1950 è membro del consiglio nazionale delle ACLI.

E' membro del consiglio della Unione Provinciale delle Cooperative dal 1947 di cui è Vice Presidente dal 1948 e Presidente dal 1951 fino al 1967 (salvo un intervallo, dal 1960 al 1963).

E' deputato al Parlamento per la D.C. nel quinquennio 1958-1963, membro della commissione agricoltura. E' dirigente dell'Ufficio Cooperazione della Direzione Nazionale della D.C. Dal 1966 è membro del Consiglio Nazionale della DC, fino a tutti gli anni settanta. Rinuncia alla ricandidatura nel 1963 per dedicare maggiore impegno nelle organizzazioni locali. Dal giugno 1966, per cinque anni, è segretario regionale della DC dell'Emilia-Romagna, membro del Comitato regionale per la programmazione economica (1968-69). In quel tempo coordina e pubblica il 'Piano di sviluppo dell'Emilia-Romagna' in 8 volumi, opera fondamentale per lo sviluppo successivo della Regione. E' del 1966 la pubblicazione per il Mulino di Bologna del volume "La repubblica di Montefiorino" che segna l'inizio di una visione critico-storica del periodo della Resistenza.

Dal 1970 al 1975 è consigliere regionale dell'Emilia-Romagna.
Dal 1977, per ragioni di salute, è costretto a ridurre notevolmente la sua attività.

GLI STUDI DI POLITICA SOCIALE

Già dal 1972 si prodiga allo studio dei fenomeni economici riferiti al lavoro, alla famiglia e allo stato sociale in generale. Nel 1972 pubblica il volume *La giungla retributiva*, testo fondamentale per lo studio dei fenomeni retributivi e di disuguaglianza sociale. Nel 1979 pubblica il volume "La giungla dei bilanci familiari" introducendo il concetto di famiglia nei fenomeni sociali.

Dal 1980 al 1982 è presidente della 'Commissione nazionale per i problemi della famiglia' presso il Ministero del Lavoro; nel biennio 1984-85 è presidente della "Commissione d'indagine sulla povertà" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 1987 viene chiamato a ricoprire la carica di Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale nel governo Fanfani (aprile-luglio 1987). Nel 1988 è nominato presidente della 'Commissione per l'analisi dell'impatto sociale dei provvedimenti normativi' presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale commissione rimane in funzione fino al febbraio del 1989.

Nel 1990 accetta di candidarsi al Consiglio Comunale di Pievepelago, piccolo comune dell'Appennino modenese ove è solito trascorrere le vacanze estive.

Nel 1992 e nel 1993 partecipa a diverse iniziative per un radicale rinnovamento della Dc e al movimento referendario di Mario Segni.

Nel 1993 dà vita, assieme a Pierre Carniti, al movimento politico dei 'Cristiano-sociali' di cui diviene portavoce e Presidente.

Nonostante i gravi problemi di salute, che lo costringono a lunghi periodi di rallentamento della attività, continua a studiare i problemi dello stato sociale (con particolare riferimento alla povertà, alle pensioni, agli assegni al nucleo familiare, agli interventi economici per la famiglia e per tutto quanto interessi le disuguaglianze nella società). In questi anni produce diversi studi sui suddetti problemi, per propria iniziativa o per conto di entità politiche o amministrative nazionali e locali. Collabora anche con i principali giornali e riviste nazionali producendo articoli e dando interviste sugli argomenti di cui sopra. Partecipa anche a diverse trasmissioni televisive e radiofoniche.

Il giorno 8 marzo 1999, presso l'Università di Trento gli viene attribuita la laurea honoris causa in sociologia a riconoscimento della sua lunga carriera di studioso di problemi sociali. Durante la cerimonia Gorrieri tiene una lectio brevis sul tema: "Uguaglianza: una parola in disuso".

Il giorno 14 dicembre 2000 il Presidente della repubblica, Ciampi, durante un incontro al Quirinale, gli conferisce la nomina a Cavaliere di Gran Croce, massima onorificenza della repubblica, per i meriti nel campo politico e sociale.

Nel 2002, dopo alcuni anni di studi, pubblica il volume "Parti uguali fra disuguali" con l'editore il Mulino di Bologna. Si tratta di un compendio delle sue idee sulla povertà, sulla disuguaglianza e sulle politiche redistributive nell'Italia di oggi.

L'ultima sua fatica editoriale è il volume "Ritorno a Montefiorino" sempre per la casa editrice il Mulino (2005), ove, assieme alla nipote Giulia Bondi, compie un'accurata rivisitazione de "La repubblica di Montefiorino" del 1966 aggiungendo diverse considerazioni sul periodo post-bellico nel territorio modenese.

Muore a Modena il 29 dicembre 2004.

Il presente testo è desunto integralmente dal sito della Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali

2. Luigi Paganelli

Curriculum vitae e scritti principali

PAGANELLI LUIGI è nato nel 1921, da famiglia di operai. Diplomato maestro nel 1939, è insegnante elementare dall'ottobre 1939 al febbraio 1941.

Dal 1935 è iscritto all'Associazione Studenti Medi di ACI " S. Giovanni Bosco" di Modena (il "Paradisino") e poi, dal 1940, quando inizia gli studi universitari a Firenze, facoltà di Magistero, alla FUCI.

Dal febbraio 1941 al settembre 1943 è militare, in fanteria, bersaglieri: fa una campagna di guerra in Jugoslavia, come sergente; è sottotenente dal marzo 1942 e sbandato a Verona l'8 settembre 1943.

Partecipa alla Resistenza, nel movimento resistenziale cattolico, dallo stesso settembre 1943, clandestino dal novembre; è rappresentante della DC nel Comitato Militare del CLN; arrestato e detenuto dai fascisti nei mesi di maggio e giugno 1944, è nelle formazioni armate sull'Appennino modenese dal luglio dello stesso anno, nel Corpo d'Armata Centro Emilia e poi nella Divisione Modena Montagna, dove è, successivamente: Ufficiale addetto al comando; Vice Commissario generale; Comandante generale della Divisione, dal novembre 1944 al marzo 1945; Comandante della 1^a Brigata "Italia", fino al 25 aprile 1945. E' medaglia d'argento al V.M.

Dopo la guerra è dirigente della DC provinciale, membro della Giunta fino all'ottobre 1946, segretario provinciale dal giugno all'ottobre dello stesso anno, delegato ai congressi nazionali della DC fino al 1956, membro del Comitato provinciale fino a tutti gli anni sessanta.

Si laurea in materie letterarie nel 1945 ed in pedagogia nel 1948 e fa la carriera di insegnante di Italiano e storia nelle scuole medie superiori fino alla pensione (1978).

E' dirigente delle ACLI dal 1945 fino alla fine del 1949: segretario dal 1946 e presidente dal 1947, mente è dirigente, per la corrente sindacale cristiana, della camera del lavoro della CGIL unitaria.

E' tra i promotori dei "sindacati liberi", dopo l'uscita della Corrente Sindacale Cristiana dalla CGIL, nel luglio 1948, e vice segretario dell'Unione Prov.le della CISL fino al 1958.

Si sposa nel 1955 e ha tre figlie.

Dal 1959 al 1973 è segretario generale della Unione provinciale di Modena della CISL; dal 1965 al 1978 membro del consiglio generale della CISL nazionale e dal 1965 anche del comitato esecutivo e, dal 1972, del comitato direttivo federale nazionale unitario della CGIL-CISL-UIL.

Dal 1965 al 1978 nella CISL regionale dell'Emilia-Romagna è coordinatore e segretario regionale consegretario delle Fed. Reg. Unitaria CGIL-CISL-UIL.

Dal 1978 è al Centro studi nazionale della CISL di Firenze, come collaboratore e, negli anni 1980-81, come direttore.

Dal 1980 al 1996 è presidente del Centro Culturale "F.L. Ferrari", di Modena.

Negli anni 1982-84 è Segretario dell'ISEF, Istituto di Studi e Formazione Lavoratori della CISL regionale.

Dal 1984, fino al 1992, è responsabile laico del Centro diocesano di pastorale sociale e del lavoro e insegnante di dottrina sociale della chiesa e di storia del movimento cattolico nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "C.Ferrini" di Modena fino al 1995.

Dal 1996 al 2004 è responsabile del settore ricerca storica del Centro Culturale "F.L. Ferrari" di Modena.

Nel 2005 riceve l'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica italiana, conferita dal Presidente della Repubblica, ed è eletto presidente della "Fondazione Ermanno Gorrieri", incarico che mantiene poi come presidente onorario.

Nel 2016 il 2 giugno riceve la Medaglia della Liberazione, conferita dal Presidente della Repubblica ai Partigiani in occasione del 70° della Resistenza e della Repubblica.

E' autore di numerose pubblicazioni su temi sindacali e storici.

Pubblicazioni di Luigi Paganelli

In collaborazione:

Sindacalismo libero, USP-CISL, Modena, 1954;

Appunti sulla democrazia - Corso di formazione per giovani, Tip. Artioli, Modena, 1955;

Don Zeno e i Piccoli Apostoli nella resistenza modenese, Centro Cult. F. L. Ferrari e ALPI, Modena, 1984;

V. Cestelli e L. Paganelli, Le origini e la nascita della CISL a Modena (1945-1951), ed. "A. Grandi" della USP-CISL di Modena, 1990;

N. Antonetti - L. Paganelli, Trent'anni CISL a Modena, Teic, Modena 1980;

L. Paganelli e M. Rodolfi, Le origini della cooperazione cattolica e la 'Rerum Novarum' a Modena 1875-1900, Mucchi e Sias ed.i, Modena , 1992;

Ciro Bonini e Luigi Paganelli, Un paese, una cooperativa, un uomo. Dionigio Bonini di San Martino Spino con spirito di solidarietà e condivisione, Mucchi e SIAS ed.i, Modena, 2002.

Come curatore:

M. Carbognin e L. Paganelli (a cura), AA.VV., Il sindacato come esperienza, tomo 1 La Cisl nella memoria dei suoi militanti, tomo 2 Ventidue militanti si raccontano, Edizioni Lavoro, Roma, 1981;

Quaderno n.12 del Centro F. L. Ferrari, Francesco Luigi Ferrari Bibliografia, collana opere e scritti, Centro F. L. Ferrari, Modena, 2001.

Come autore:

Patria e società, Comitato formazione giovani, Tip. Artioli, Modena, 1955;
Sindacalismo libero. Appunti per l'attività formativa dei giovani lavoratori, USP-CISL, Modena, 1962;

Un cambiamento voluto da noi, una storia di vita collettiva di mezzadri anconetani negli anni sessanta, in AA.VV., Il Sindacato come esperienza, tomo1 La Cisl nella memoria dei suoi militanti, edizioni Lavoro, 1981;

Un cattolico democratico: Alessandro Coppi, Teic, Modena, 1981;
Tra gli studenti del Paradisino di Modena negli anni 1935-1945, in AA.VV., Il Cardinale Sergio Pignedoli, a cura di P. G. Palermo, Collegio Missionario S. Cuore, Andria (BA), 1989;

Don Elio Monari e chiesa e società a Modena tra guerra e resistenza(1940-45), Mucchi ed. , Modena, 1990;

Cinquant'anni di Fuci. Le associazioni cattoliche di studenti medi, universitari, i laureati e la formazione della classe dirigente cattolica nella chiesa e nella società modenese negli anni dal 1895 al 1945, Modena, 1990, manoscritto inedito, in Archivio del Centro culturale F. L. Ferrari;

Quel 1891: chiesa e società a Modena e la 'Rerum novarum' (1860-1900), Mucchi ed., Modena, 1991;

Cattolici democratici e cristiano sociali a Modena dal 1898 al 1918, Mucchi e Sias ed.i, Modena, 1995;

I Popolari nel movimento cattolico modenese dal 1919 al 1926, Mucchi e SIAS, Modena, 1998;

La costituzione dell'Unione provinciale delle cooperative di Modena nel 1948 nella storia della cooperazione di ispirazione cristiana (1860-1950), in AA.VV., L'Unione delle cooperative di Modena, Mucchi e SIAS ed.i , Modena, 1999;

Il sindacato di ispirazione cristiana a Modena dal 1860 al 1950, in AA.VV., Cinquant'anni CISL, Mucchi e SIAS ed.i , Modena, 2000;

I cattolici e l'Azione Cattolica a Modena durante il fascismo dal 1926 al 1945, Mucchi e SIAS ed.i, Modena, 2005.

Curriculum vitae ed elenco delle opere sono stati forniti dal Centro Ferrari.

3. La biblioteca de “il Paradisino”

La biblioteca dell'Associazione studenti medi di Azione Cattolica “San Giovanni Bosco” detta il “Paradisino” è oggi conservata presso il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari, ivi trasferita da Paganelli al momento della chiusura della chiesa che l'ospitava. Essa si compone di 360 volumi che vanno dal 1886 al 1954. E' forse inutile, ma doveroso sottolineare con quanta cautela debbano essere letti i dati sulla connotazione dei volumi presenti in qualsiasi biblioteca. Essi possono essere stati letti, ma anche no. Su ciascuna persona il singolo volume può avere avuto un qualche effetto, oppure il suo contrario, oppure nessuno. Come ricorda Bruno Manghi, il formatore avanza una proposta, pianta un seme, ma non sa cosa ne nascerà. Quindi le considerazioni che seguono vengono proposte solo come suggestioni, meritevoli di altri controlli e approfondimenti. Il primo volume del 1868 è “La Sacra Bibbia secondo la volgata / tradotta da Monsignore Antonio Martini”. Ancora dell'ottocento sono alcuni volumi sulla storia di Lourdes. Degli inizi del novecento una storia d'Italia di Giovanni Bosco, poi del 1910 un volume di Förster, Friedrich Wilhelm, Autorità e libertà sui rapporti tra la Chiesa e la civiltà moderna. I libri del periodo fascista, dal 1921 al 1944, sono 337. Tra di essi, nell'ultimo periodo, anche alcuni volumi sulla guerra, tra i quali va segnalata la biografia di Giosuè Borsi, una significativa figura di interventista cattolico nella prima guerra mondiale, al centro di una conferenza tenuta al Paradisino durante la presidenza Gorrieri (citata in “Ermanno Gorrieri”, 2009)

I volumi di tipo religioso sono 165, con un gran numero di opere dedicate ai Beati, ai Santi e ad esempi edificanti. Tra questi volumi, anche quello di don Zeno Saltini, “Tra le zolle”, che in una testimonianza Gorrieri ricorda di avere letto. Essi costituiscono l'ossatura della biblioteca, assieme ai libri di lettura come commedie e romanzi. Ne diamo alcuni esempi.

Mioni, Ugo: Educatori santi proposti a maestri e scolari, 1925

Colombara, Pietro: Virtù e grandezza, ossia san Luigi Gonzaga, 1926

Bertrand, Louis: Sant'Agostino, 1928
Fouard, Henri Constant: San Pietro e i primi anni del cristianesimo, 1928
Figliucci, Alessio: Catechismo secondo il decreto del Concilio di Trento, 1931
Förster, Friedrich Wilhelm: Il Vangelo della vita: Libro per grandi e per piccini, 1932
Bondioli, Pio: Vico Necchi fedel servo di Dio, 1934
Chiavarino, Luigi: Confessatevi bene: dialoghi, fatti ed esempi, 1935
Cojazzi, Antonio: L'apostolo s. Giovanni: la vita e gli scritti, 1937
La Fonte: il libro del delegato aspiranti per l'anno sociale 1938-1939, 1938
Buttiglione, Giuseppe: San Pietro apostolo vescovo di Roma, 1939
L'Ermite, Pierre: Tutto si paga .., 1940
Saltini, Zeno: Tra le zolle, 1940
Di Maria, Leone: L'eucaristia e la penitenza : testo di cultura religiosa per effettive giovanissime della Gioventù femminile di Aci, 1944

I volumi di letteratura sono 132, con una presenza molto numerosa di commedie. Si tratta per lo più di autori del tempo, ma non mancano cinque classici per ragazzi, che di seguito elenchiamo per primi.

Della Croce, Giulio Cesare: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, 1932
De Foe, Daniel: Le avventure di Robinson Crusoe, 1933
Molnár, Ferenc: I ragazzi della via Paal, 1935
Dickens, Charles: Oliviero Twist Voll, 1935
Cervantes Miguel: Sancio Pancia governatore: riduzione da M. Cervantes, 1936
Papini, Giovanni: La pietra infernale, 1934
D'Oltremare, Roberto: Notte di veglia: Realtà drammatica in un atto, 1921
Testore, Celestino: Cuor di fanciulla: una pagina del regno di Taicosama in Giappone, 1924
Ponti, Angelo: L'attentato, commedia brillantissima in quattro atti, 1927
Scalco, Erto: Eroi: azione drammatica di guerra in tre atti, 1928
Perroy, Henri: Il vostro amico Guido, 1929
Zia, Angelo: Fiori di bosco, Bizzaria fantastica in tre parti, 1930
Nardi, Agostino Federico: dramma in tre atti. Una notte piovosa: farsa, 1933

Pelerzi, Eugenio: La figlia del mandarino: Racconto dal vero, 1934
Baeteman, Joseph: Contrabbando eroico: avventura missionaria in Abissinia, 1935
Pesce Gorini, Edvige: Il campanello misterioso: racconti per ragazzi, 1936
Cultrera, Samuele: Singa l'indomabile, 1938
Bianchi, Piero: Leonardo: il precursore di mirabili conquiste, 1939
Locatelli, Amilcare: Le avventure del capitano Ashton : (tra pirati, briganti e... cannibali), 1940
Gerard, John: Nei segreti della Torre di Londra, 1943

Considerevole peso anche anche i volumi con scopo pedagogico-precettivo, riferiti ai problemi della crescita degli adolescenti, che sono trenta.

Cojazzi, Antonio: Alla scoperta di te stesso, 1925
Mioni, Ugo: Educatori santi proposti a maestri e scolari, 1925
Bourget, Paolo: I nostri atti ci seguono, 1930
Bortolani, Tarcisio: Quando sarai sposo, 1933
Gasparella, Ermanno: Sii puro, 1937
Badano, Nino: Itinerari, 1940

Sono sei i libri di propaganda fascista. Nessuno è precedente al 1933.

Bonavita, Francesco: Il padre del duce, 1933
Passerini, Luigi : Precedenti storici e ragioni ideali del fascismo, 1935
Garaventa, Alberto: I santi patroni delle corporazioni in regime fascista : profili, 1936
Gioventù italiana : rivista mensile di cultura n.2, 1938
Bologna, Paola: L'eroe della falange: Romanzo spagnolo, 1940
Mussolini, Benito: Parlo con Bruno, 1942

Cinque sono i libri che trattano il tema lavoro.

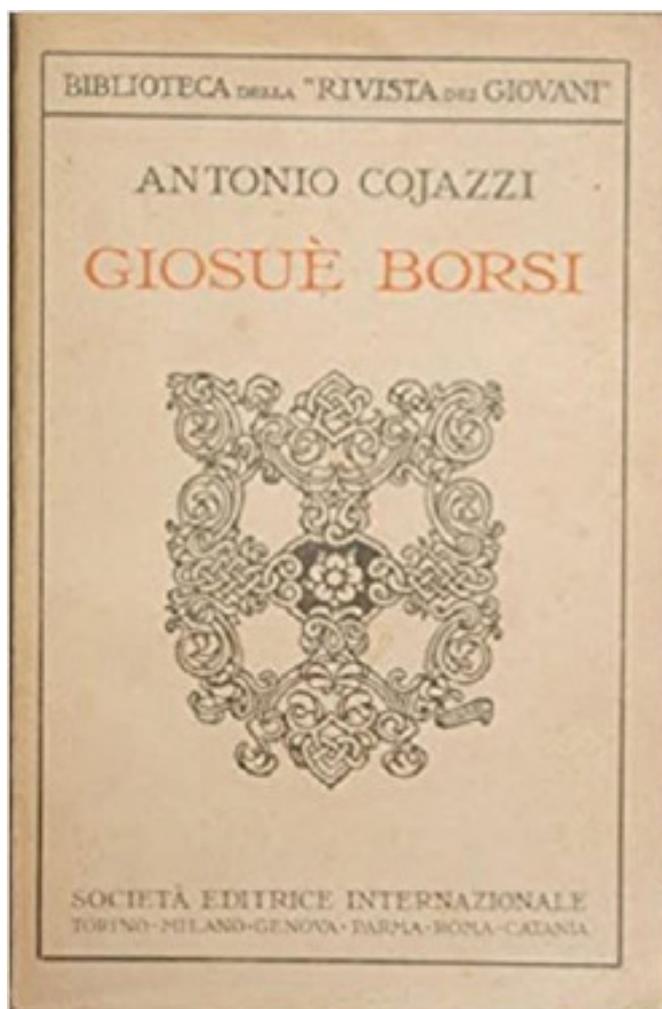
Civardi, Luigi: Ciò che il lavoratore deve a Cristo, 1938

Daniel-Rops: La miseria e noi, 1938

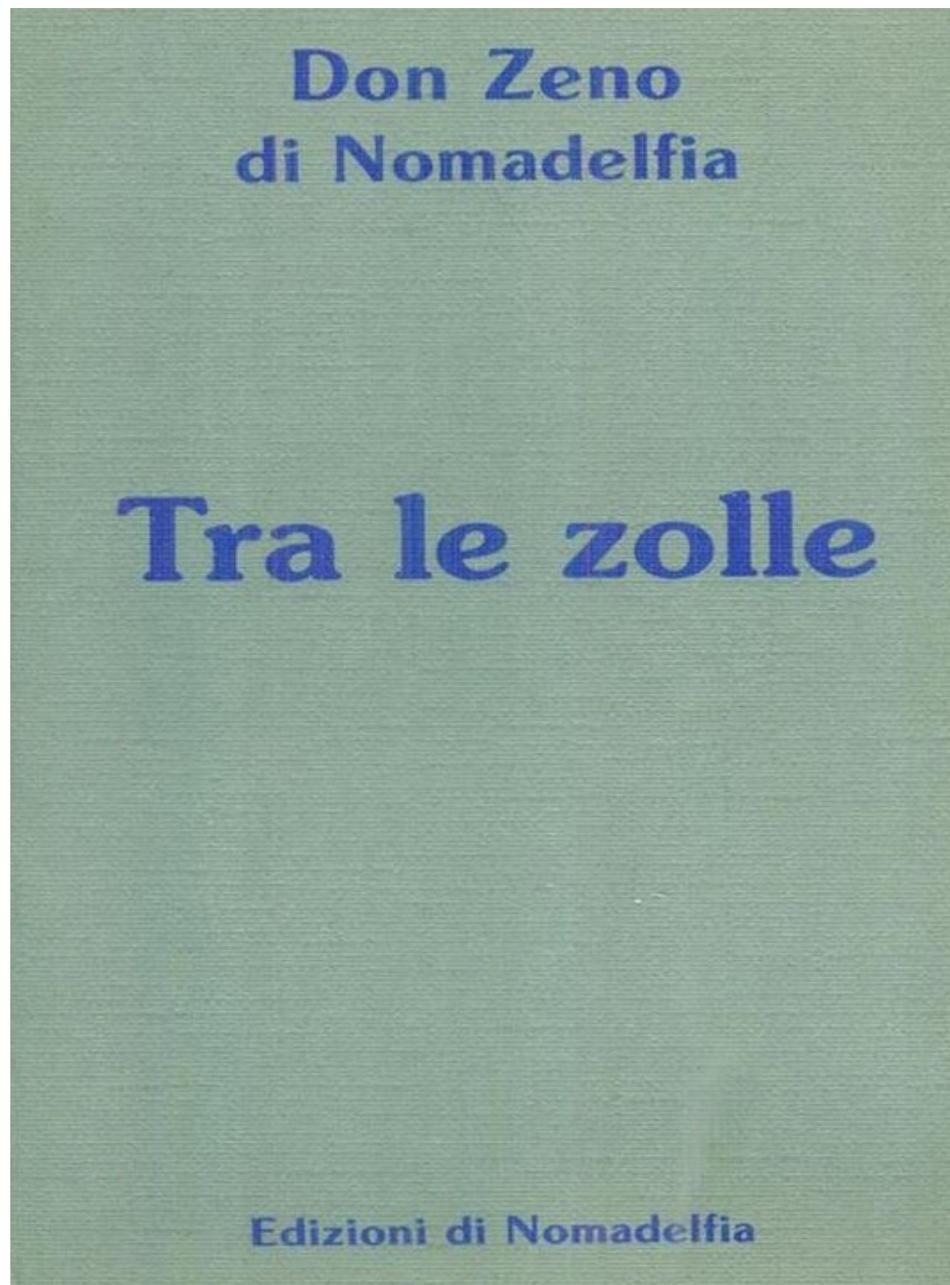
Saltini, Zeno: Tra le zolle, 1940 (già citato tra le opere di carattere religioso)

Battistelli, Vincenzina: Benedictus il santo del lavoro, 1942

Borra, Carlo: Un ragazzo in officina : con 30 illustrazioni, 1946



Copertina di un volume sull'interventismo cattolico nella prima guerra mondiale.



Copertina del volume di Don Zeno,
nella biblioteca del "Paradisino"

4. Tre biblioteche: un solo ambiente culturale

Esamineremo come una unica biblioteca la biblioteca personale di Ermanno Gorrieri, quella di Luigi Paganelli e quella della Unione sindacale provinciale della Cisl di Modena, in quanto quest'ultima è, nel periodo che consideriamo, limitato agli anni cinquanta, frutto delle scelte di Gorrieri e Paganelli, mentre le altre due, pur essendo formalmente separate, e pur rivelando preferenze di tipo personale, si possono ragionevolmente ritenere, per i testi di carattere sindacale, sociale e politico, frutto e oggetto di un ampio e continuativo scambio di vedute tra i loro proprietari. Ci conforta ulteriormente in questa ipotesi il fatto di avere trovato nella biblioteca della Cisl alcuni volumi contrassegnati da una scrittura in corsivo con la dicitura "Gorrieri Paganelli". Si tratta di una calligrafia ignota che non ci ha consentito di risalirne all'autore, che si può ipotizzare fosse una impiegata addetta alla conservazione dei testi. Ci ripromettiamo in questa analisi di evidenziare i testi che possano essere rilevanti dal punto di vista dello studio e della conoscenza di realtà e culture straniere. Inutile, ma doveroso, precisare che in mancanza di altri elementi la pura presenza in biblioteca sta a significare solo una potenzialità di lettura e, in qualche misura, un interesse, ma nulla di più. E' tuttavia di qualche importanza notare che, mentre nella biblioteca de "il Paradisino" la presenza di autori stranieri è legata solo alla universalità della Chiesa e a temi di carattere religioso e letterario (per altro esclusivamente di svago), la presenza di testi sulla organizzazione sociale e sindacale di altri paesi, la lettura di scrittori marxisti, socialisti e liberali, l'interesse per la politica e la ricerca sulle condizioni di vita, per i temi della economia e della morale, la predilezione per letture provenienti dalla Editrice Studium, dalle Acli, dall'Istituto Sociale Ambrosiano (nato nel 1950 ed erede dell'Ufficio Studi di Milano dell'Istituto Cattolico di Attività Sociale (Icas) guidato proprio da Mario Romani), la persistente attenzione ai temi religiosi, segna, pur con importanti continuità, un grande distacco tra la giovinezza prima e dopo la Resistenza, e qualcosa vorrà pur dire.

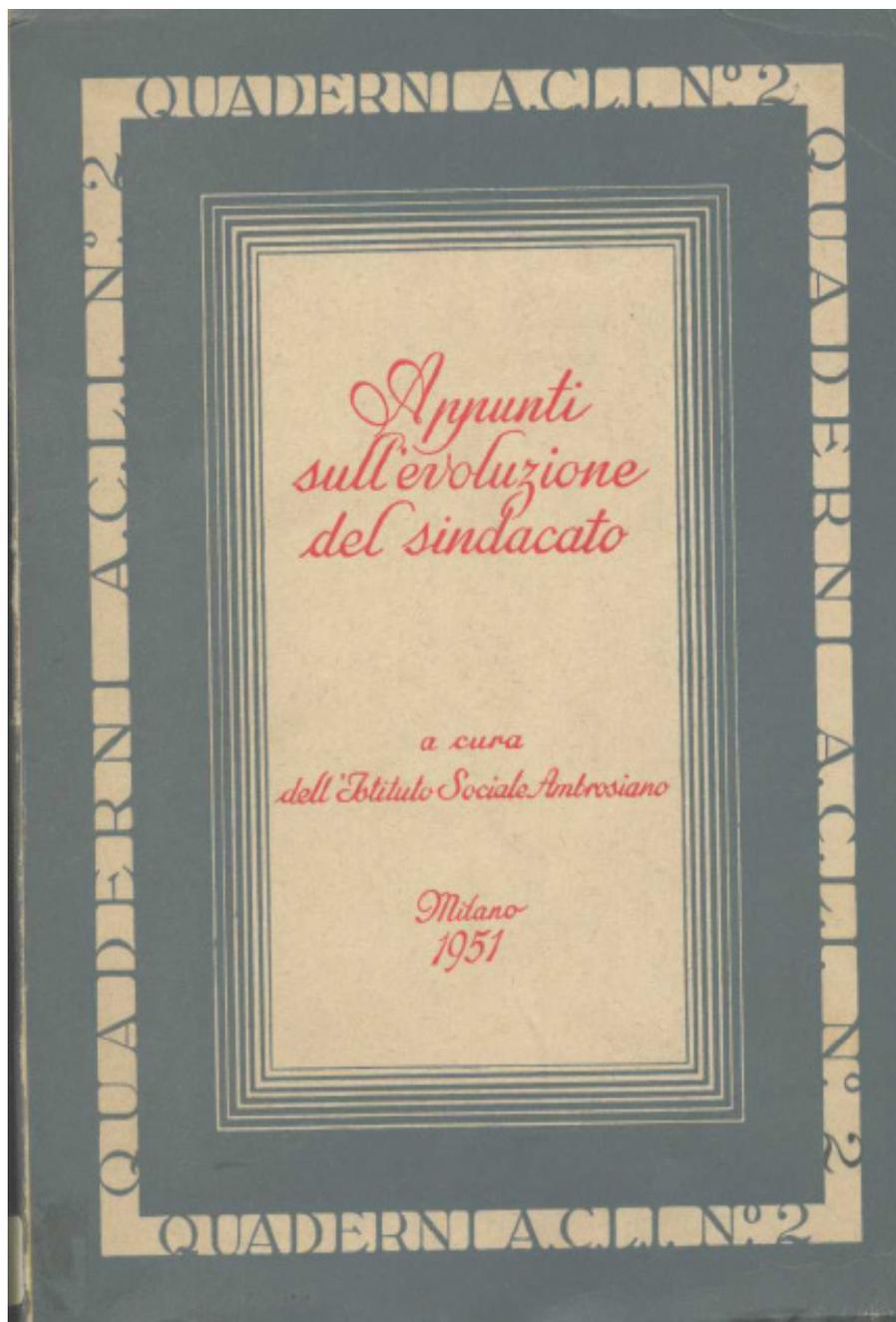
4a. La biblioteca di Ermanno Gorrieri

Per testimonianza della famiglia, Ermanno Gorrieri non aveva in casa una biblioteca significativa, un luogo specifico e dedicato per la conservazione dei libri, che erano conservati in ufficio. Gorrieri ha conferito al Centro Luigi Ferrari 71 volumi che vanno dal 1946 (J.Maritain, L'umanesimo integrale) al 1986 (P. Sylos Labini, Le classi sociali negli anni ottanta). Resta a successive ricerche il compito di completare questo quadro, certamente carente per quanto riguarda le letture di Gorrieri, quando si pensi alle bibliografie dei suoi scritti, alla quantità di articoli svolti su quotidiani e riviste, alla sua meticolosità di studioso e di artigiano della ricerca come diceva Andreatta. Riportiamo di seguito i libri trovati al Centro Ferrari fino al 1964, con l'aggiunta (in corsivo) dei libri trovati nella biblioteca Cisl con la annotazione "gorrieri" e "gorrieri paganelli".

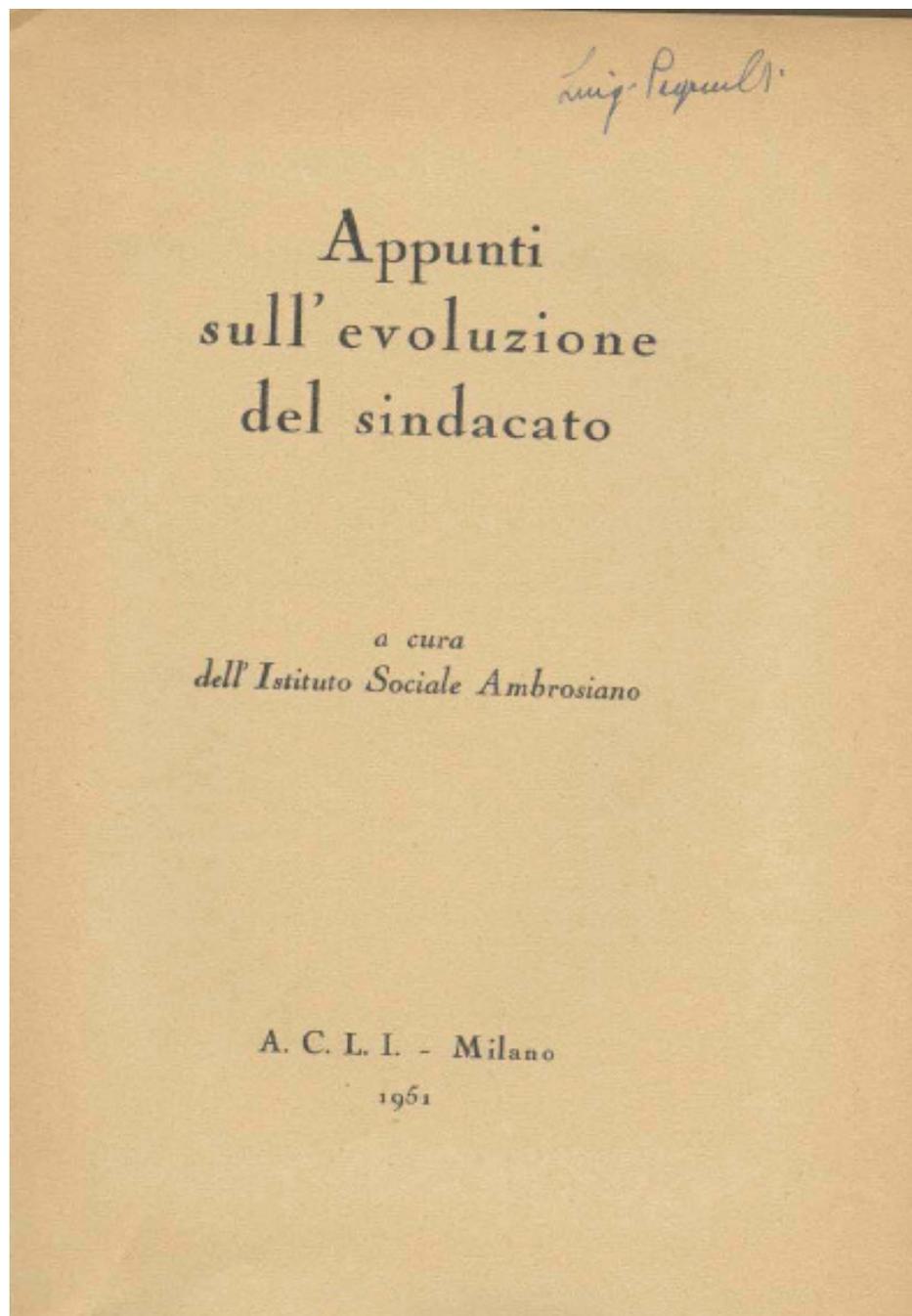
<i>Rops Daniel</i>	<i>La miseria e noi, 1936 (gorrieri)</i>
Maritain Jacques	Umanesimo integrale, 1946.
Boschini Aurelio	Carlo Marx : vita e pensiero, 1947
<i>La Pira Giorgio</i>	<i>Architettura di uno stato democratico, 1948 (gorrieri)</i>
Istituto Sociale Ambrosiano	Appunti sulla evoluzione del sindacato, 1951
(Romani Mario)	(Paganelli)
<i>Istituto Sociale Ambrosiano</i>	<i>Introduzione ai problemi del lavoro, 1952 (gorrieri paganelli)</i>
<i>Laloup Jaen, Nelis Jean</i>	<i>Sintesi sociale del mondo moderno, 1952 (gorrieri paganelli)</i>
<i>Istituto Sociale Ambrosiano</i>	<i>Questioni di morale sociale, 1952 (gorrieri paganelli)</i>
Guardini Romano	Il potere : tentativo di un orientamento, 1954
<i>Rossi Ernesto</i>	<i>Settimo: Non rubare, 1954 (gorrieri paganelli)</i>
<i>De Rosa Gabriele</i>	<i>L'azione cattolica, 1954 (gorrieri paganelli)</i>
Olivetti Adriano	Città dell'uomo, 1960
Scoppola Pietro	Dal neoguelfismo alla Democrazia cristiana, 1963
Pasquariello Giacomo	La morale politica: deontologia dell'uomo politico, 1964

Nella biblioteca di Ermanno Gorrieri è registrato (in neretto, per evidenziare l'apparente incongruenza) anche il volume “Appunti sull'evoluzione del sindacato” del 1951, certamente di Luigi Paganelli perchè siglato con firma autografa. Si tratta di un volume , con sottolineature a matita e note ai margini di Paganelli, il cui autore è Mario Romani, che è stato certamente letto anche da Gorrieri perchè ha costituito il testo base sul quale Gorrieri e Paganelli, facendone per loro ammissione il riassunto, hanno costruito, nel 1952, il primo dei libri di formazione della Cisl di Modena, intitolato “Appunti sulla evoluzione del sindacato” con l'avvertenza, in copertina che “I presenti appunti -destinati agli attivisti dell'Unione sindacale di Modena- sono stati quasi totalmente desunti dal volume “Appunti sull'evoluzione del sindacato” edito dall'Istituto Sociale Ambrosiano, 1951, pagg.268, L.800”.

Il volume è l'anello di congiunzione che ci permette di documentare la esistenza delle conoscenze di Gorrieri e Paganelli sulle culture straniere, perchè al capitolo II affronta “Il problema dei rapporti tra sindacato, Stato e partiti politiciNel secondo dopoguerra 1.In Gran Bretagna 2.Negli Stati Uniti 3.Nell'Europa occidentale 4.Nell'Europa orientale” e di documentare la loro integrale adesione alle tesi di Romani, tanto da farne il manuale di formazione per gli attivisti. Il volume di Romani presenta la particolarità di aprirsi con “Lineamenti bibliografici” che vanno da pag. 16 a pag. 61. Si tratta quasi di una *intimidazione* al lettore, un modo di dire “guarda che per parlare con me devi avere letto almeno questi libri”; ma anche di una *difesa* sul versante accademico, per evitare, rispetto ad un ambiente italiano impreparato a un approccio così innovativo e originale al tema del sindacato, una accusa di improvvisazione e leggerezza. Lo “schiaffo” che il lettore riceve dall'obbligo di lettura della bibliografia ci garantisce che Gorrieri e Paganelli hanno dovuto conoscere l'esistenza di opere straniere, non solo per i testi di carattere generale, ma specificamente di cultura francese, inglese, americana, russa e di altri paesi. L'importanza del testo ne richiede anche una documentazione visiva, che proponiamo di seguito.



Frontespizio di “Appunti sull’evoluzione del sindacato”.
Prima edizione, 1951. Biblioteca Usp Cisl di Modena.



Frontespizio di “Appunti sull’evoluzione del sindacato”
con firma autografa di Luigi Paganelli

APPUNTI

SULL'EVOLUZIONE DEL SINDACATO

I presenti appunti — destinati agli attivisti dell'Unione Sindacale di Modena — sono stati quasi totalmente desunti dal volume **"Appunti sull'evoluzione del Sindacato,"** edito dall'Istituto Sociale Ambrosiano (Milano, 1951, pagg. 268, L. 800).



A CURA DELLA
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
Unione Sindacale Provinciale di Modena
1952

Il primo dei libri della formazione della Cisl di Modena è un riassunto del volume di Romani, con lo stesso suo titolo. 1952. Biblioteca Cisl di Modena.

4b. La biblioteca di Luigi Paganelli

La biblioteca personale che Luigi Paganelli ha lasciato al Centro Luigi Ferrari comprende 96 volumi, dal 1949 al 2005. Abbiamo preso in considerazione solo i 63 testi che arrivano fino al 1973, anno in cui cessa l'attività sindacale di Paganelli. Benchè questa biblioteca si presenti più compiuta rispetto a quella di Gorrieri, non bisogna lasciarsi trarre in inganno, perchè essa rappresenta poca parte del lavoro di lettura di Paganelli. In essa non compare nessuno dei suoi testi. Infatti Paganelli ha come abitudine di archiviare in una sezione adeguata dell'archivio del Centro Ferrari i propri volumi e tutto il materiale preparatorio, compreso l'elenco dei testi consultati. I libri provenienti dalla Confederazione Cisl, Paganelli li raccoglie anno per anno dentro un faldone dell'Archivio storico della Cisl di Modena, aprendoli a metà, in modo da risparmiare spazio. Lo stesso succede per il materiale relativo alla Pastorale sociale del lavoro, di cui è stato a lungo Responsabile. Poichè non è questa la sede per uno studio sulla persona, pur sapendo di offrire una rassegna incompleta, segnaliamo la numerosa presenza di testi che fanno riferimento, per autore o per argomento trattato, a culture straniere. E' comunque abbastanza evidente come esistano alcuni fulcri nella biblioteca, legati ai temi di storia, alla Resistenza, alla religione, all'apprezzamento e al sostegno della editrice Studium, e una grande curiosità, che spazia negli ambiti delle culture politiche più diverse: comunista, socialista, liberale, democristiana, nonchè ai temi del terzo mondo. Aggiungiamo ai libri del Centro Ferrari quelli della Cisl con la dicitura "gorrieri paganelli". Solo nella biblioteca di Paganelli compare la figura di Mounier "La paura del secolo", del 1951.

Merita particolare attenzione l'esame dei volumi di cui Luigi Paganelli è autore, anche se non appaiono in biblioteca. Li abbiamo elencati in precedenza, in coda al suo curriculum vitae. Senza la sua opera gran parte della memoria sulla nascita e lo sviluppo della Cisl di Modena sarebbe irrimediabilmente perduta.

Opera Cuore eucaristico di Gesù	Luci eucaristiche , periodico, 1949
Buonaiuti Ernesto	Il modernismo cattolico, 1943
Gatti Enzo	Storia del comunismo, 1945
Mauriac Francois et al.	Il comunismo e i cristiani, 1946
Ranelletti Oreste	Istituzioni di diritto pubblico, 1947
Spadolini Giovanni	Sorel, 1947.
Gramsci Antonio	Americanismo e fordismo, 1949.
Trotzki Leone	Carlo Marx, 1949.
Marx Karl, Engels Friedrich	Manifesto del Partito comunista, 1949
Giordani Igino	I pionieri : 1830-1870, 1950.
Gobetti Piero	Coscienza liberale e classe operaia, 1951.
Istituto Sociale Ambrosiano (Romani Mario)	Appunti sulla evoluzione del sindacato, 1951
Mounier Emmanuel	La paura del secolo, 1951.
Anagnine Eugenio	Storia della Russia moderna, Studium, 1951
Istituto Sociale Ambrosiano	Introduzione ai problemi del lavoro, 1952
Istituto Sociale Ambrosiano	Questioni di morale sociale, 1952
Laloup Jaen, Nelis Jean	Sintesi sociale del mondo moderno, 1952
Lipparini Lilla	Andrea Costa, 1952
Sorbelli Albano	Dizionario biografico frignanese, 1952
Denari Giuseppe	La guerra : (sintesi dell'evoluzione dell'Arte della guerra), Studium 1952.
Bendiscoli Mario	La riforma protestante, Studium, 1952.
Ferrari Giuseppe	La rivoluzione e i rivoluzionari in Italia, 1952.
Saraceno Pasquale	Lo sviluppo economico dei paesi sovrappopolati Editrice Studium, 1952.
Golzio Silvio	La popolazione, Studium, 1953.
Pistoni Giuseppe	Il Seminario metropolitano di Modena, 1953.
Del Vecchio Giorgio	Lo Stato, Studium, 1953.

Fanfani Amintore	Summula sociale : secondo l'insegnamento pontificio, Studium, 1953
De Rosa Gabriele	L'azione cattolica, 1954
Rossi Ernesto	Settimo: Non rubare, 1954
Brezzi Paolo	Realtà e mito dell'Europa : dall'antichità ai giorni nostri, Studium, 1954.
Caranti Elio	Sociologia e statistica delle elezioni italiane nel dopoguerra, Studium, 1954.
Fanfani Amintore	Vita economica italiana dall'antichità al 18.secolo, Studium, 1954.
Battaglia Roberto	Breve storia della Resistenza italiana, 1955.
D'Eufemia Giuseppe	Le costituzioni, Studium, 1955.
De Rosa Gabriele	La crisi dello stato liberale in Italia, Studium, 1955.
Luzzatto Gino	L'età contemporanea, 1955.
Del Bo Dino	I cattolici italiani di fronte al socialismo, 1956.
Lombardini Siro	Il problema del monopolio, 1956.
Cisl Centro di formazione sociale, a cura di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli	Lo sviluppo economico italiano : appunti su alcuni problemi determinanti per il progresso economico in Italia : la disoccupazione, il piano Vanoni, l'agricoltura, il petrolio, i monopoli, l'IRI. - Modena : Centro di formazione Sociale, 1956.
Scoppola Pietro	Dal neoguelfismo alla Democrazia cristiana, Studium, 1957
Sartori Romolo	Le partecipazioni economiche dello Stato, Studium, 1957.
Pavan Pietro	La democrazia e le sue ragioni, Studium, 1958.
Morandi Franco	Neocapitalismo e movimento operaio, Studium, 1958.
Gramsci Antonio	Sul risorgimento, 1959

Rizzo franco	F. S. Nitti e il Mezzogiorno, Studium, 1960.
Lord Russell	Il flagello della svastica: breve storia dei delitti di guerra nazisti, 1960.
Pasquini Mario	La sicurezza sociale, Studium, 1960.
Gramsci Antonio	Lettere dal carcere, 1961
Confederazione Coltivatori Diretti	Politica del grano, Gestione Ammassi, Consorzi Agrari , 1961
Cole H.D.G.	Storia economica del mondo moderno : 1750-1950 , 1961.
Secchia Pietro	Aldo dice: 26 X 1: cronistoria del 25 aprile 1945, 1963
Fanfani Amintore	Centro-sinistra '62, 1963.
Zangrandi Ruggero	Il lungo viaggio attraverso il fascismo: contributo alla storia di una generazione, 1963.
Massola Umberto	Marzo 1943, ore dieci, 1963.
Rossi Doria Manlio	Rapporto sulla Federconsorzi, 1963
Carocci Giampiero	La Resistenza italiana, 1963
Miceli Ingrao Pajetta	Lo scandalo dei mille miliardi in Parlamento, 1963.
Bendischioli Mario	Antifascismo e Resistenza : (impostazioni storiografiche), Studium, 1964.
Tasca Angelo	Nascita e avvento del fascismo : l'Italia dal 1918 al 1922, 1965
Taylor A.J.P.	Le origini della seconda guerra mondiale, 1965.
Tino Sinibaldo	Il trentennio fascista, 1965.
Churchil Randolf e Winston	La guerra lampo di Israele: 5 giugno 1967, 1967.
Campo Guzman German	Cattolicesimo e rivoluzione in America Latina : vita di Camillo Torres, 1968.
Malvezzi Pietro e Pirelli Giovanni	Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana, 1968.

Bosc Robert
La Valle Raniero
Paternostro Sandro
Girardi Giulio
Garosci Aldo

Violenza e non violenza nel pensiero della Chiesa, 1969
Dalla parte di Abele, 1971
Qui Pechino, vi parla Sandro Paternostro,
Marxismo e cristianesimo, 1973.
Vita di Carlo Rossel

4c. La biblioteca della Cisl di Modena

La biblioteca della Cisl di Modena nasce dall'attenzione di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli. Non troviamo traccia di contributi di altri componenti della segreteria Usp, anche se Giancarlo Baldini è stato assiduo frequentatore e diligente notista dei corsi di Firenze. Abbiamo pertanto considerata la biblioteca Cisl una estensione e un completamento delle biblioteche personali di Gorrieri e Paganelli. I volumi degli anni cinquanta, fino ai primi anni sessanta, hanno una collocazione specifica, che salvaguarda la conservazione della biblioteca "storica" e i nuovi arrivi, dovuti per esempio a donazioni, anche se riferiti a quegli anni, trovano una diversa collocazione. La parola chiave dei primi anni cinquanta è "formazione", per gestire la formazione è naturale avere bisogno di un patrimonio librario. Gorrieri e Paganelli lo tengono separato dalle altre loro iniziative a carattere politico, e concentrano nella biblioteca della Cisl quelli che sono i libri che a loro servono. La biblioteca della Usp non ha mai avuto un addetto specifico, nè un programma di crescita organizzato, quindi cresce negli anni spesso seguendo le esigenze politiche del momento. Finisce per costituire, come raccolta di testi provenienti dalla confederazione prima e da Edizioni lavoro poi, una isola specializzata sui temi di interesse della Cisl, che resta il solo deposito di questo tipo di cultura in un mare dominato da un sistema bibliotecario provinciale che trascura o ignora quasi totalmente questo tipo di produzione culturale. Nei primi anni cinquanta la direzione della Cisl da parte di Paganelli e Gorrieri consente di rintracciare nella biblioteca una visione organizzata e unitaria. Essi hanno entrambi in mente che l'attività sociale debba essere animata da una forte formazione e da una altrettanto precisa ricerca culturale. Entrambi hanno avuto, fin dall'inizio, attenzione alla dimensione anche culturale dell'azione sociale. I primi volumi che la Usp pubblica sono a cura del Centro di formazione sociale, un ente di cui si è praticamente persa traccia, che dà una dimensione di ricerca e di studio all'azione del sindacato nella società. Assieme a quella sindacale deve crescere anche una attività culturale di tipo politico, a questo scopo essi daranno vita prima al Circolo culturale Ezio Vanoni, poi al Circolo culturale Il Portico. Si tratta di iniziative che verranno tenute separate dalla Cisl, ma fanno comprendere come in Paganelli e

Gorrieri, come uomini politici, in un periodo di non incompatibilità, l'impegno come organizzatori di cultura, sia profondamente radicato e finisce per riversarsi anche sulla Cisl. Responsabili dei circoli saranno uomini con un profondo legame con Gorrieri e Paganelli, in alcuni casi brevemente passati nel circuito formativo della Cisl, come nel caso del gruppo dei giovani promotori della rivistina cislina "Incontri", tra gli anni cinquanta e i sessanta. Le esperienze dei circoli, benchè di origine politica e non sindacale, sarebbero meritevoli di ulteriori approfondimenti, perchè è anche attraverso questi circoli che si forma in parte una futura classe dirigente che si apre al confronto con il Pci. I Circoli avranno biblioteche molto aperte nella scelta dei testi, che guardano a una pluralità di culture, non esclusa quella comunista, proponendosi come sede di confronto e di iniziative sperimentali. Ampio spazio, con una scelta innovativa sarà data alla collezione di un gran numero di riviste, sia di temi religiosi che politici, molto attente anche ai temi internazionali. E' in queste sedi che, dopo la metà degli anni sessanta, anche nel mondo cattolico si sviluppano atteggiamenti critici verso gli Stati Uniti d'America, soprattutto in merito alla guerra del Vietnam, consentendo un incontro tra giovani di diverse provenienze culturali, e un confronto tra un certo radicalismo cristiano e aderenti a movimenti di sinistra critici verso il Pci, che finiscono per trovare punti di incontro. E sarà anche in queste acque che capiterà di nuotare a parte dei giovani che dopo il 1968, avvicinandosi alla Cisl, contribuiranno a un ricambio del suo gruppo dirigente. Non è questa la sede per parlare di questa onda lunga che chiederebbe un più attento esame di documenti, ma ci sembra interessante proporla come suggestione per una futura ricerca.

Diamo di seguito l'elenco dei libri conservati fino ai primi anni sessanta, per evidenziare la parte relativa al recepimento di autori di cultura straniera e di argomenti di carattere internazionale. Abbiamo inoltre eliminato gli articoli delle riviste, i documenti tecnici come leggi e disposizioni sugli usi locali, studi dell'Inps e degli enti pubblici, statuti, pubblicazioni congressuali, materiali del patronato. Per ragioni di spazio abbiamo escluso anche i libri della Cisl nazionale e del Centro studi di Firenze, cui è riservata una collocazione in una sezione apposita della biblioteca, dandone per scontata la conoscenza e la reperibilità. Dei 256 volumi disponibili, ne restano 107, dal 1950 al 1962, anno in cui Paganelli rivede e pubblica un aggiornamento di "Sindacalismo libero", il volume di formazione sindacale dei modenesi.

Rops Daniel	La miseria e noi, 1938
Fanfani Amintore	Storia del lavoro in Italia, 1943
Dal Pane Luigi	Storia del lavoro in Italia, 1944
Conquiste Del Lavoro	Contingenza: Una Vertenza In Linea Con La Strategia Sindacale Per Combattere L'inflazione, 1945
Giordani Igino	La rivolta Cattolica, 1945
Perticone Giacomo	Storia del socialismo, 1946
La Pira Giorgio	Architettura di uno stato democratico, 1947
Rigola Rinaldo	Manualetto di tecnica sindacale, 1947
Saraceno Pasquale	I corsi universitari 1948
Ermino Porta	La bonifica di Burana 1949
Friedmann Georges	Problemi umani del macchinismo industriale, 1949
Nogaro Bertrand	I grandi problemi dell'economia contemporanea, 1950
Sanseverino Luisa	Il movimento sindacale cristiano, 1950
Giulio Zunino Pricipi	Fondamentali di tecnica mercantile, 1950
Istituto Sociale Ambrosiano	Appunti sull'evoluzione del sindacato, 1951
Pavan Pietro	L'ascesa del lavoro, 1951
Icas Istituto cattolico attivita' sociale	L'organizzazione professionale, 1951
Cisl di Modena	Appunti sull'evoluzione del sindacato, 1952
Pavan Pietro	Democrazia e cristianesimo, 1952
Piero Dino Gribaudo	Gli stati del mondo, 1952
Blit Lucjan	I sindacati nei paesi comunisti, 1952
Brumm John M. Reedy T. W.	Il movimento sindacale negli Stati Uniti, 1952
Goetz-Girey Robert	Il pensiero sindacale in Francia 1952
Hyde Douglas	Io credevo, 1952
Di Gioia Angelo	L'intervento dei lavoratori nella gestione delle aziende, 1952
Commissione Provinciale Massima Occupazione In Agricoltura	Norme per il massimo impiego di

Istituto Sociale Ambrosiano	mano d'opera in agricoltura, 1952
Laloup Jean, Neilis Jean	Questioni di morale sociale, 1952
Afl Co Msa	Sintesi sociale del mondo moderno, 1952
Angelo Costa	Storia del sindacalismo americano, 1952
Fonzi Fausto	Gli atti di una polemica, 1953
Price John	I cattolici e la societa' italiana dopo l'unita',1953
Toldo Antonio	Il movimento sindacale in inghilterra, 1953
Cisl	Il sindacalismo. Natura e missione, 1953
Biddle Francis	La cisl e le commissioni interne, 1953
Hillman Arthur	La paura della liberta', 1953
	Organizzazione e pianificazione delle comunita', 1953
De Gasperi Alcide	Studi ed appelli della lunga vigilia, 1953
Cisl	Un' economia forte per un sindacato forte,1953
Zanolli Rodolfo	Assistenza E Previdenza Sociale, 1954
Bozzola Gian Battista	I problemi del movimento operaio nel mondo 1954
Cisl	Il nuovo manuale del metalmeccanico, 1954
Cisl	Il progresso economico e i suoi aspetti sociali ed istituzionali, 1954
Cisl Modena	Il Sindacalismo Libero, 1954
Cisl	L'accordo interconfederale, 1954
De Rosa Gabriele	L'azione cattolica, 1954
Golden S. Ruttemberg J.	L'evoluzione democratica dei apporti di lavoro nell'industria, 1954
S. Golden Clinton -	
J. Ruttemberg Harold	L'evoluzione democratica dei rapporti di lavoro nell'industria, 1954
Cisl	Le relazioni umane e sociali nell'azieda,1954
Alimentaristi Cisl	Manuale del lavoratore delle industrie alimentari 1954

Rossi Ernesto	Settimo: non rubare, 1954
Cisl Modena	Appunti sulla democrazia, 1955
Castagno Gino	Bruno Buozzi, 1955
Cisl	I problemi della distribuzione delle merci in italia, 1955
Pastore,Di Vittorio Et Al.	I sindacati in italia, 1955
Harbison E Coleman	Il contratto collettivo nella societa' moderna, 1955
Cisl Centro Studi	Il sindacalismo democratico, 1955
Borsi Uberto Pergolesi Ferruccio	Introduzione al diritto del lavoro, 1955
Preti Luigi	Le lotte agrarie nella valle padana, 1955
Cisl Modena	Patria e societa', 1955
Salvadori Massimo	Capitalismo democratico 1956
Del Vecchio Giorgio	Il diritto internazionale e il problema della pace, 1956
Healey Denis	Il neutralismo, 1956
Lombardini Siro	Il problema del monopolio, 1956
Democrazia Cristiana	Le rivelazioni di kruscev, 1956
Autori Vari	Lineamenti del programma di sviluppo dell'occupazione del reddito in italia, 1956
Cisl	Problemi di sviluppo nell'agricoltura italiana, 1956
Lenti Libero	Problemi economici d'oggi, 1956
Berle Adolf	Rivoluzione capitalistica, 1956
Guzzetti G.b.	Economia e morale, 1957
Catalano Franco	Filippo Turati, 1957
Carlo Masini	I bilanci d'impresa, 1957
Bottomore Thomas B.	Le classi nella societa' moderna, 1957
Cisl	Le relazioni umane e sociali nelle aziende, 1957
Gorrieri Ermanno	Piccola proprieta' e cooperazione agricola, 1957
Cisl	Presente e futuro dell'agricoltura italiana, 1957
Acli	Sicurezza sociale 1-2, 1957

Ufficio Studi Cisl	La preparazione professionale delle forze di lavoro, 1958
Mazzoni Giuliano Cisl	Manuale di diritto del lavoro, 1958 Una politica di sviluppo, 1958
Gianferrari Arturo	Assicurazioni sociali e trattamento giuridico delle persone addette ai servizi domestici, 1959
Tambroni Fernando	Esposizione economica e finanziaria per una politica di sviluppo, 1959
Autori Vari Cisl	Il sindacato democratico per lo sviluppo della societa' italiana ed europea, 1959
Pellegrini Corna Giacomo Centro Studi Cisl Cisl	Introduzione alla politica economica, 1959 La politica di sviluppo in italia, 1959 La politica sociale della comunita' economica europea, 1959
Sandri Levi Lionello, Lucchetti Albuzio Autori Vari Cisl	Leggi sul lavoro seconda edizione, 1959 Reddito e occupazione produttivita' e salari in italia dal 1953 al 1958, 1959
Gradilone Alfredo Istituto Sociale Ambrosiano	Storia del sindacalismo, 1959 Elementi del sistema economico italiano, 1960
Golden Clinton E Parker Virginia	Fattori di pace sindacale negli stati uniti, 1960
Levi Sandri Lionello R. Fourastie Jean Fappani Antonio Luzzatto Gino	Istituzioni di legislazione sociale, 1960 La produttivita, 1960 Pionieri d'azione sociale, 1960 Storia economica dell'eta' moderna e contemporanea, 1960
Luigi Bruni	Aspetti strutturali delle industrie italiane, 1961

Istituto Sociale Ambrosiano	Elementi del sistema economico italiano, 1961
Istituto Sociale Ambrosiano	Il sindacato in italia, 1962
Tannenbaum Frank	Il sindacato una nuova societa', 1962 relazione al 5 congresso nazionale, 1962
Cisl Modena	Sindacalismo libero, 1962
Otis Jay L. - Leukart Richard H.	Valutazione delle mansioni, 1962
Cavezzali Paolo	Analisi e valutazione delle mansioni, 1963

Nella biblioteca della Cisl scompaiono i libri di riflessione religiosa, le tematiche politiche sono spesso legate al dibattito sindacale, prevalgono le pubblicazioni di organizzazione e quelle di ricerca sociale ed economica. Non mancano i volumi dedicati ad esplorare le realtà degli altri paesi, specialmente occidentali e americani.

Ringrazio per la collaborazione prestata a vario titolo e per gli incoraggiamenti ricevuti gli amici Marco Balconati, Giovanni Della Casa, Livio Filippi, Franca Gorrieri, Enea Montanari, Anna Paganelli. Ringrazio inoltre William Ballotta, segretario generale della Cisl Emilia Centrale, per avere reso possibile la realizzazione di questo lavoro. Ovviamente sono tutte mie le responsabilità sui contenuti del testo.

*Antonio Guerzoni
Modena, 28 ottobre 2020*

In copertina la riproduzione del disegno a muro che introduce
alle sale riunioni di Palazzo Europa a Modena